



COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 30.11.2011
COM(2011) 822 definitivo

2011/0387 (COD)

Proposta di

DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

relativa all'agenda strategica per l'innovazione dell'Istituto europeo di innovazione e tecnologia (EIT): il contributo dell'EIT a un'Europa più innovativa

(Testo rilevante ai fini del SEE)

{SEC(2011) 1433}

{SEC(2011) 1434}

RELAZIONE

1. CONTESTO DELLA PROPOSTA

L'Istituto europeo di innovazione e tecnologia (EIT) è stato istituito dal regolamento (CE) n. 294/2008 con l'obiettivo di contribuire alla crescita economica sostenibile e alla competitività rafforzando la capacità d'innovazione dell'UE e dei suoi Stati membri attraverso la piena integrazione del triangolo della conoscenza. Secondo le disposizioni del regolamento e sulla base di un progetto di proposta dell'EIT, la Commissione deve adottare entro il 2011 una proposta in vista dell'adozione da parte del Parlamento europeo e del Consiglio dell'agenda strategica per l'innovazione dell'EIT, che definirà i campi d'attività prioritari a lungo termine dell'EIT e presenterà le attività previste nei settori dell'istruzione superiore, della ricerca e dell'innovazione per un periodo di sette anni.

L'EIT ha presentato alla Commissione il suo primo progetto di agenda strategica per l'innovazione prima del 30 giugno 2011.

2. RISULTATI DELLE CONSULTAZIONI CON LE PARTI INTERESSATE E VALUTAZIONI D'IMPATTO

Nel predisporre la proposta si è tenuto conto delle risposte alla consultazione pubblica sull'EIT e dei risultati della consultazione pubblica sul quadro strategico comune per il finanziamento della ricerca e dell'innovazione. Gli Stati membri e svariati rappresentanti del mondo industriale, di quello accademico e della società civile hanno espresso il loro punto di vista. L'obiettivo perseguito dall'EIT, una maggiore e migliore cooperazione tra i mondi dell'istruzione superiore, dell'impresa, della ricerca e dell'innovazione, ha ricevuto un forte appoggio. A giudizio di quanti hanno risposto alla consultazione, l'EIT dovrebbe svolgere un ruolo specifico in "Orizzonte 2020", il futuro programma dell'UE per la ricerca e l'innovazione, e stabilire legami più stretti con altre iniziative europee e nazionali. Nella maggior parte degli interventi si esprime apprezzamento per il modo in cui l'EIT coinvolge le imprese nelle sue attività e si invita l'Istituto a intensificare le sue iniziative rivolte verso l'esterno. La partecipazione delle imprese è inoltre considerata di grande importanza per il futuro successo dell'EIT. Flessibilità, chiarezza delle regole e una sicura redditività dell'investimento sono quindi fondamentali per attirare la partecipazione del settore privato.

La proposta si basa anche sulla relazione di valutazione esterna, in cui la nozione di integrazione del triangolo della conoscenza e i temi attorno a cui è strutturata l'attività dell'EIT sono considerati di grande rilevanza. Trova ampio consenso il modello sviluppato dall'EIT, basato su reti a lungo termine fortemente integrate di centri di co-locazione. A giudizio unanime, le comunità della conoscenza e dell'innovazione hanno il merito di fungere da catalizzatore per valorizzare le attività che i singoli membri già svolgono in modo più frammentato.

3. ELEMENTI GIURIDICI DELLA PROPOSTA

La proposta si basa sull'articolo 173, paragrafo 3, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) e sulle disposizioni del regolamento che istituisce l'EIT e integra le proposte comprese nel pacchetto Orizzonte 2020.

4. INCIDENZA SUL BILANCIO

Le implicazioni di bilancio e in termini di risorse umane e amministrative sono descritte nella scheda finanziaria legislativa allegata alla proposta di modifica del regolamento che istituisce l'EIT.

Proposta di

DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

relativa all'agenda strategica per l'innovazione dell'Istituto europeo di innovazione e tecnologia (EIT): il contributo dell'EIT a un'Europa più innovativa

(Testo rilevante ai fini del SEE)

IL PARLAMENTO EUROPEO E IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 173, paragrafo 3,

visto il regolamento (CE) n. 294/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 marzo 2008, che istituisce l'Istituto europeo di innovazione e tecnologia¹,

vista la proposta della Commissione europea,

previa trasmissione del progetto di atto legislativo ai parlamenti nazionali,

visto il parere del Comitato economico e sociale europeo²,

deliberando secondo la procedura legislativa ordinaria,

considerando quanto segue:

- (1) Il regolamento (CE) n. 294/2008 dispone che la Commissione presenti una proposta di prima agenda strategica per l'innovazione (di seguito ASI), in base al progetto predisposto dall'Istituto europeo di innovazione e tecnologia.
- (2) L'ASI deve definire i campi prioritari a lungo termine per l'Istituto europeo di innovazione e tecnologia (EIT) e comprendere una valutazione della sua incidenza economica e della sua capacità di generare il miglior valore aggiunto in materia di innovazione. L'ASI deve tenere conto dei risultati del monitoraggio e della valutazione dell'EIT.
- (3) La prima ASI deve definire in modo preciso le caratteristiche e le condizioni di funzionamento dell'EIT, le modalità della cooperazione tra il comitato direttivo e le comunità della conoscenza e dell'innovazione (di seguito CCI) e le modalità di finanziamento delle CCI,

¹ GU L 97 del 9.4.2008, pag. 1.

² GU C del ..., pag. ...

HANNO ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

È adottata l'agenda strategica per l'innovazione dell'Istituto europeo di innovazione e tecnologia, il cui testo è riportato nell'allegato.

Articolo 2

La presente decisione entra in vigore il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Fatto a Bruxelles,

Per il Parlamento europeo
Il presidente

Per il Consiglio
Il presidente

ALLEGATO
L'AGENDA STRATEGICA PER L'INNOVAZIONE DELL'EIT

1. L'ISTITUTO EUROPEO DI INNOVAZIONE E TECNOLOGIA: UN ATTORE DELL'INNOVAZIONE NELL'UE

L'Agenda strategica per l'innovazione (ASI) stabilisce le priorità dell'Istituto europeo di innovazione e tecnologia (EIT) per il periodo 2014-2020 e le modalità del suo funzionamento. È dunque per mezzo di essa che i responsabili europei possono definire gli indirizzi strategici dell'EIT, cui è lasciata una grande autonomia per quanto riguarda i modi e i mezzi per conseguire gli obiettivi fissati.

L'ASI è il risultato di un approfondito processo che ha voluto fare un bilancio dei primi anni di esistenza dell'EIT e tracciare un quadro preciso della situazione dell'innovazione in Europa. Si basa su una prima bozza del comitato direttivo dell'EIT presentata alla Commissione europea il 15 giugno 2011, come prescritto dal regolamento EIT. Tiene inoltre conto dei risultati di una valutazione indipendente della fase iniziale di attività dell'EIT e su una consultazione aperta a tutte le parti interessate, attualmente o potenzialmente, alle attività dell'EIT (imprese, istituti di istruzione superiore, enti di ricerca, autorità nazionali e regionali).

1.1. L'EIT: far fronte alle sfide della società per mezzo dell'innovazione nel triangolo della conoscenza

In un mondo in rapida evoluzione, la via verso il futuro passa in Europa per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. Il "triangolo della conoscenza" costituito da ricerca, istruzione e innovazione e l'interazione tra questi suoi tre lati appaiono oggi come la forza motrice indispensabile per raggiungere questo obiettivo e rimanere competitivi in un'economia globale della conoscenza. L'Unione europea, di conseguenza, ha posto questi settori tra le priorità della sua strategia Europa 2020. Queste priorità sono in particolare al centro delle iniziative "L'Unione dell'innovazione", "Youth on the Move", che costituiscono il quadro generale delle azioni dell'UE in questi campi e a cui si affiancano le iniziative "Una politica industriale integrata per l'era della globalizzazione" e "Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse". L'Istituto europeo di innovazione e tecnologia darà un contributo importante al raggiungimento degli obiettivi di queste iniziative.

Le ragioni che inducono a mettere al centro ricerca, istruzione e innovazione sono chiare. In una situazione di crescente concorrenza mondiale e tenuto conto dell'evoluzione demografica, in Europa la crescita economica e l'occupazione in futuro verranno in misura crescente da innovazioni nei prodotti, nei servizi e nei modelli di attività, come pure dalla sua capacità di sviluppare, attrarre e trattenere talenti. Se è vero che in Europa non mancano casi individuali di successo, gli Stati membri dell'UE restano in media al di sotto del livello raggiunto dai leader mondiali dell'innovazione. Inoltre, per assicurarsi i talenti l'UE deve fronteggiare l'aumentata concorrenza dei nuovi centri di eccellenza situati nelle economie emergenti.

È quindi necessario un reale cambiamento dei nostri sistemi e paradigmi di innovazione. L'eccellenza nell'istruzione superiore, nella ricerca e nell'innovazione, per quanto sia presente in tutta l'UE, resta ancora troppo spesso frammentata. L'Europa deve superare questa mancanza di collaborazione strategica al di là delle frontiere, tra paesi, settori e discipline.

Inoltre, l'Europa deve far propria una vera cultura imprenditoriale, essenziale per cogliere il valore della ricerca e dell'innovazione, dar vita a nuove iniziative e sviluppare concretamente sul mercato le innovazioni in settori con un forte potenziale di crescita. L'Europa deve promuovere il ruolo degli istituti di istruzione superiore come motori dell'innovazione, perché le persone di talento devono acquisire le competenze, le conoscenze e gli abiti mentali adatti per far progredire l'innovazione.

L'EIT è stato istituito precisamente a questo scopo, per contribuire a una crescita economica sostenibile e alla competitività rafforzando la capacità di innovazione dell'Unione e dei suoi Stati membri. Integrando pienamente il triangolo della conoscenza formato da istruzione superiore, ricerca e innovazione, l'Istituto contribuirà in modo sostanziale ad affrontare i grandi problemi della società nella prospettiva "Orizzonte 2020" e a un cambiamento sistemico nel modo di collaborare degli attori europei dell'innovazione

Per realizzare questo obiettivo, l'orientamento strategico dell'EIT si combina con l'impulso dal basso dato dalle comunità della conoscenza e dell'innovazione (CCI). Le CCI sono collaborazioni altamente integrate, in una prospettiva di lungo periodo, tra università di eccellenza, istituti di ricerca, piccole e grandi imprese e altri attori dell'innovazione attorno a specifiche problematiche della società. Ciascuna CCI è articolata in un piccolo numero di centri di co-localizzazione interconnessi in cui i partner collaborano quotidianamente in modo stretto e perseguendo, come mai in precedenza, obiettivi strategici comuni. I centri di co-localizzazione si basano sui centri di eccellenza esistenti, sviluppandoli in ecosistemi locali di innovazione e collegandoli in una più vasta rete di nodi di innovazione distribuita in tutta Europa. Nel quadro dell'EIT ciascuna CCI gode di un'ampia autonomia per definire l'organizzazione interna, la composizione, l'agenda e i metodi di lavoro, e ha quindi la possibilità di scegliere il modo più adatto per realizzare i suoi obiettivi. A livello strategico, l'EIT organizza il processo di selezione delle CCI, le coordina in un quadro flessibile e diffonde i loro migliori modelli di governance e di finanziamento.

Attraverso le CCI, l'EIT contribuisce a creare ambienti più propizi all'innovazione e a porre in atto forme inedite di collaborazione tra istruzione superiore, ricerca e imprese. Questo permette di affrontare le sfide sempre più complesse che si pongono alla società, descritte in "Orizzonte 2020", tenendo conto di tutti i loro aspetti e riunendo persone di eccellenza di settori, provenienze e discipline diversi, che altrimenti non si sarebbero necessariamente incontrate, perché insieme trovino soluzioni a questi problemi.

Risultati ottenuti

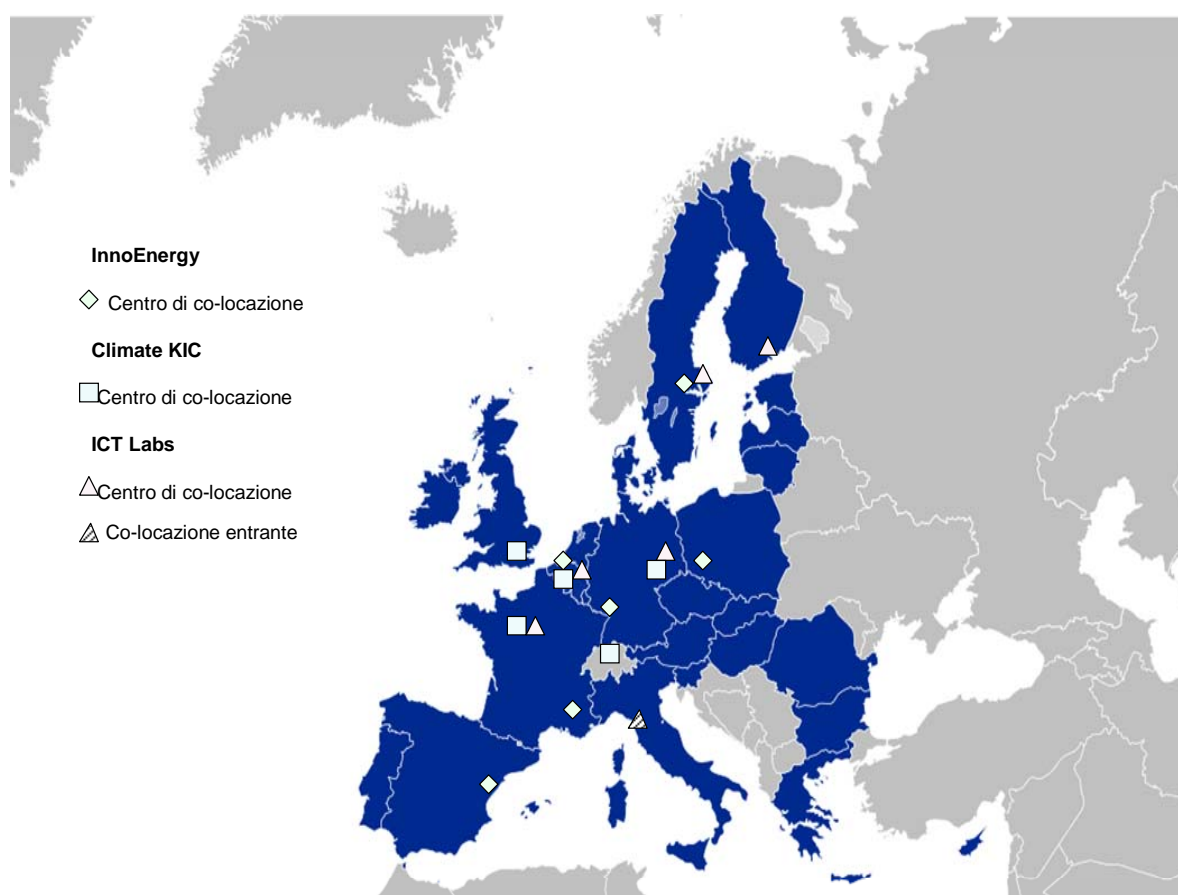
L'EIT ha completato la fase iniziale, che è consistita nel dare avvio alle sue operazioni attraverso le CCI e nell'organizzare le sue funzioni decisionali ed esecutive (comitato direttivo e sede centrale). L'EIT ha raggiunto il suo obiettivo principale, la piena integrazione dell'intera catena dell'innovazione, riunendo istituti di istruzione superiore, centri di ricerca e imprese nelle tre prime comunità della conoscenza e dell'innovazione, costituite nel 2010 nei settori individuati dal Consiglio e dal Parlamento come essenziali per il futuro sviluppo dell'Europa: energia sostenibile (*KIC InnoEnergy*), adattamento ai cambiamenti climatici e loro attenuazione (*Climate KIC*) e futura società dell'informazione e della comunicazione (*EIT ICT Labs*).

Inoltre, l'EIT sta ora consolidandosi con la sua sede di Budapest come istituzione dell'innovazione. Ha anche creato la Fondazione EIT, un'organizzazione giuridicamente indipendente che ha il compito di promuovere e affiancare le attività dell'EIT e di accrescerne l'incidenza sulla società.

Le CCI sulla via di diventare partnership integrate di eccellenza mondiale

Le attuali tre CCI hanno raggiunto nei rispettivi settori una massa critica e presentano una partecipazione equilibrata delle diverse componenti del triangolo della conoscenza. Grazie alla somma degli apporti dei loro partner (per il loro numero e per il peso che rappresentano nei rispettivi settori) le CCI hanno la possibilità di assumere un ruolo di portata mondiale.

Figura 1 – Centri di co-locazione delle CCI



Le CCI hanno seguito indirizzi diversi, che rispecchiano la diversità dei settori tematici, per costruire le loro strategie e strutture di governance. Una CCI ha preso la forma di impresa e le altre due di associazione non lucrativa. Tutte sono strutturate attorno a una trentina di partner principali e a cinque o sei centri di co-locazione, cui si aggiungono generalmente un numero variabile di altri partner affiliati, tra cui piccole e medie imprese (PMI).

La costituzione delle CCI come persone giuridiche distinte poste sotto la direzione di un amministratore delegato segna un netto distacco dalla tradizionale impostazione di tipo multibeneficiario. Inoltre, tutte le CCI seguono una logica imprenditoriale per la

pianificazione strategica delle loro attività e tutte hanno applicato il principio della co-localizzazione, che consiste nel riunire più team in un unico luogo fisico, in cui sono concentrate diverse attività della CCI e nel combinare competenze e qualifiche acquisite in diversi ambiti di specializzazione a livello europeo.

Le attività delle CCI si estendono all'intera catena dell'innovazione e comprendono, tra l'altro, l'organizzazione di programmi di master e dottorato con il marchio "EIT", che combinano un alto livello scientifico con una formazione all'imprenditorialità, servizi per la creazione di imprese e programmi di mobilità. Le attività iniziali delle CCI, incentrate sui talenti e sulle persone, hanno permesso di ottenere primi risultati sul piano dell'insegnamento e dell'imprenditorialità, tra cui l'organizzazione di programmi di master e di dottorato. Due CCI hanno unito le loro forze e cooperano a un programma comune di master riguardante le reti intelligenti.

I risultati ottenuti dalle CCI nel primo anno di attività (2010-2011) sono promettenti:

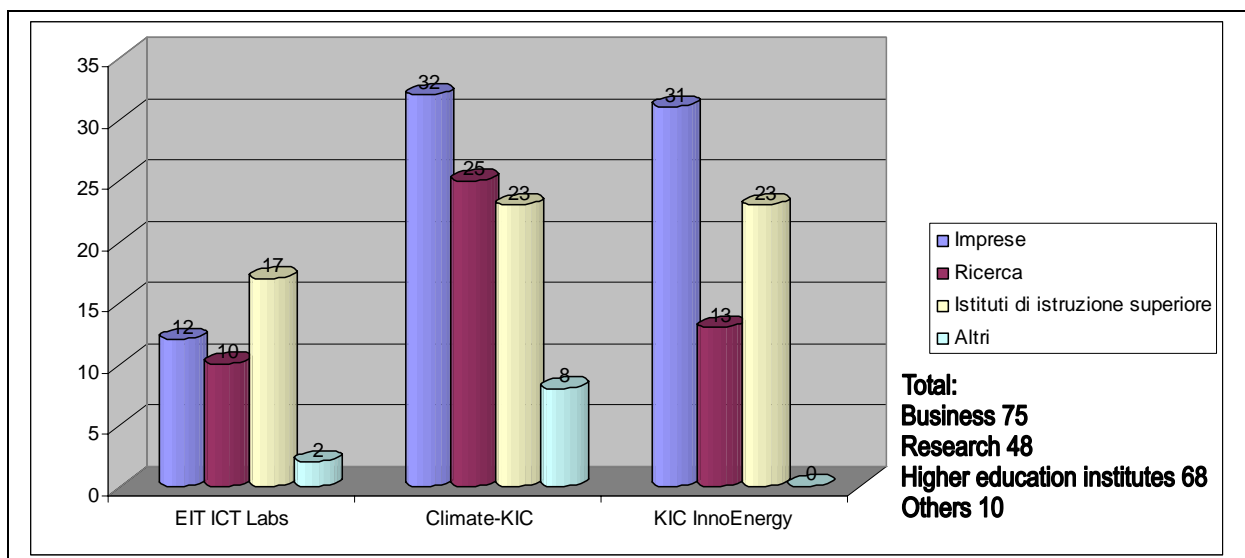
Quasi 500 studenti hanno completato la loro formazione in corsi estivi e più di 200 studenti sono attualmente iscritti a corsi di master con il marchio CCI. La domanda proveniente da persone di talento è forte: KIC InnoEnergy ad esempio ha ricevute 950 domande per il corso di master, per il quale erano disponibili 155 posti. Gli studenti che hanno seguito i corsi ClimateKIC nel 2010 e 2011 hanno costituito un'associazione di ex studenti con l'obiettivo di mantenere i contatti con la CCI.

Sei start-up sono già state create grazie al capitale di partenza costituito da premi e ricompense o con l'aiuto delle CCI. Più di 50 start-up sono attualmente in fase di incubazione. EIT ICTLabs aiuta 18 piccole imprese con "business coach".

Legami all'interno del triangolo della conoscenza sono stati stabiliti a livello regionale attraverso programmi di sviluppo professionale interdisciplinare, come il programma "Pioneers in practice" di Climate KIC (59 persone hanno finora partecipato a questo programma di mobilità).

Sono state stabilite nuove regole in materia di proprietà intellettuale, secondo le quali gli utili tratti dai diritti di proprietà intellettuale saranno suddivisi tra le società interessate e la persona giuridica CCI.

Figura 2 –Partner delle CCI nel 2011 (imprese, istruzione superiore, ricerca)



1.2. Il valore aggiunto dell'EIT: caratteristiche distintive

L'approccio dell'EIT è caratterizzato da una serie di elementi grazie ai quali apporta un reale valore aggiunto a livello dell'Unione:

- *Superamento della frammentazione per mezzo di partenariati integrati a lungo termine e raggiungimento di una massa critica grazie alla sua dimensione europea. Sulla base delle iniziative di cooperazione esistenti, l'EIT dà ai partenariati selezionati nelle CCI un carattere permanente e strategico. Le CCI permettono a partner di livello mondiale di unirsi in nuove configurazioni, di ottimizzare le risorse esistenti, di trovare nuovi sbocchi imprenditoriali grazie a nuove catene di valore che*

consentono di affrontare rischi più elevati e sfide di più vasta portata. Inoltre, i numerosi centri di eccellenza che esistono in tutti gli Stati membri dell'UE spesso non raggiungono la massa critica necessaria per reggere, individualmente, alla concorrenza mondiale. I centri di co-locazione delle CCI offrono ad attori locali forti la possibilità di stringere stretti rapporti con altri partner di eccellenza al di là delle frontiere e quindi di agire e di essere riconosciuti su scala mondiale.

- *Maggiore impatto degli investimenti nell'istruzione, nella ricerca e nell'innovazione e sperimentazione di nuove forme di governance dell'innovazione.* L'EIT agisce da catalizzatore, valorizzando la base di ricerca esistente, accelerando l'applicazione e lo sfruttamento delle tecnologie e dei risultati della ricerca. L'innovazione contribuisce a sua volta a stimolare gli investimenti nella ricerca e a rendere l'istruzione e la formazione più rispondenti alle esigenze delle imprese. L'EIT dispone per questo di un ampio margine di flessibilità per sperimentare nuovi modelli di innovazione, che permette di differenziare chiaramente i modelli di governance e di finanziamento delle CCI e un rapido adattamento per sfruttare al meglio le nuove opportunità che si presentano.
- *Coltivazione dei talenti al di là delle frontiere e promozione dell'imprenditorialità grazie all'integrazione del triangolo della conoscenza.* L'EIT promuove l'innovazione attraverso le persone e pone gli studenti, i ricercatori e gli imprenditori al centro della sua azione. Apre nuovi percorsi professionali tra il mondo accademico e il settore privato e offre strumenti innovativi di sviluppo professionale. Il marchio "EIT" attribuito a programmi innovativi di master e di dottorato delle CCI contribuirà a creare un marchio di eccellenza internazionalmente riconosciuto che permetterà di attrarre talenti dall'Europa e da fuori dell'Europa. L'imprenditorialità è promossa attraverso una nuova generazione di studenti di livello mondiale, in possesso delle conoscenze e delle qualità necessarie per trasformare le idee in nuove opportunità imprenditoriali.
- *Finanziamento intelligente per mezzo della leva finanziaria combinata con un approccio orientato ai risultati e all'impresa.* L'EIT fornisce fino al 25% del bilancio delle CCI e catalizza il 75% delle risorse finanziarie da un'ampia gamma di partner pubblici e privati, creando un notevole effetto di leva mettendo in comune investimenti su ampia scala e orientando le diverse fonti pubbliche e private verso strategie comuni. Inoltre, mettendo l'accento sugli effetti per il mercato e per la società, l'EIT segue un approccio orientato ai risultati. Le CCI operano secondo una logica imprenditoriale, sulla base di piani aziendali annuali, con un ampio ventaglio di attività che vanno dall'istruzione alla creazione di imprese, con obiettivi precisi e indicatori di prestazione in base a cui sono misurati i risultati ottenuti.

1.3. Sinergie e complementarità con altre iniziative di azione e di finanziamento

Sempre più spesso le iniziative e i programmi dell'UE tengono conto delle interrelazioni esistenti fra ricerca, innovazione e istruzione. Esistono grandi possibilità di azioni a livello europeo, nazionale e regionale che traggano forza dalla loro complementarità. A livello dell'UE, il quadro strategico costituito da Orizzonte 2020, il programma quadro per la ricerca e l'innovazione (2014-2020), permetterà di sfruttare pienamente queste sinergie.

L'EIT contribuirà in modo sostanziale agli obiettivi di Orizzonte 2020, in particolare affrontando le sfide della società in modo complementare ad altre iniziative riguardanti questi

settori. Nell'ambito di Orizzonte 2020, l'EIT si porrà nella linea dell'obiettivo "affrontare le sfide sociali", ma, nell'intento di facilitare l'interazione tra gli obiettivi, contribuirà anche all'obiettivo "leadership industriale e quadri competitivi" stimolando la ricerca orientata ai risultati e promuovendo la creazione di PMI innovative ad alta capacità di crescita. Infine, contribuirà alla creazione di una "base scientifica di eccellenza" favorendo la mobilità transfrontaliera tra discipline, settori e paesi e introducendo l'imprenditorialità e la cultura del rischio negli studi postuniversitari. L'EIT contribuirà quindi in maniera significativa a creare le condizioni necessarie per sfruttare il potenziale di innovazione della ricerca UE e realizzare lo Spazio europeo della ricerca (SER).

L'EIT fa dell'istruzione una dimensione a pieno titolo della politica di ricerca e innovazione dell'UE. Grazie a un insegnamento orientato all'innovazione e all'imprenditorialità, svolge un'importante funzione di ponte tra il quadro della ricerca e dell'innovazione e le politiche e i programmi di istruzione e fornisce l'impegno a lungo termine necessario per introdurre cambiamenti sostenibili nell'istruzione superiore. In particolare con i suoi nuovi diplomi transdisciplinari e interdisciplinari l'EIT guida uno sforzo di collaborazione verso un'educazione all'innovazione con evidenti ripercussioni sulla più ampia agenda europea per la modernizzazione dell'istruzione superiore e contribuisce alla creazione dello Spazio europeo dell'istruzione superiore.

Inoltre, esistono possibilità di interazione, con effetto di mutuo rafforzamento, con la politica di coesione dell'Unione, dati i nessi esistenti tra aspetti locali e globali dell'innovazione. I centri di co-localizzazione permettono una cooperazione transfrontaliera e sono in buona posizione per utilizzare le varie forme di finanziamento offerte dalle rispettive regioni. I centri di co-localizzazione svolgono un ruolo importante nel rafforzamento della connettività locale-globale della CCI nel suo insieme, anche attraverso una stretta cooperazione con le autorità regionali, in particolare con quelle che intervengono nella concezione e nella realizzazione di strategie regionali di innovazione per la specializzazione intelligente. Inoltre, i collegamenti tra le CCI e le organizzazioni di cluster locali possono essere rafforzati per accrescere la partecipazione delle PMI all'attività delle CCI. Se le opportunità di sinergie differiscono in funzione dell'area tematica della CCI, un certo numero di iniziative e programmi a livello di UE sembrano prestarsi in modo particolare a trarre vantaggio dalla cooperazione e dal coordinamento. Poiché il concetto stesso dell'EIT/CCI si fonda sulla valorizzazione dell'eccellenza europea esistente, le CCI attuali e future cercheranno, per definizione, di sfruttare al massimo queste sinergie. Le CCI valorizzeranno le iniziative esistenti nei corrispondenti settori (iniziative di programmazione congiunta, partenariati europei per l'innovazione, partenariati pubblico-privato).

Le iniziative di programmazione congiunta, uno strumento chiave per superare la frammentazione della ricerca, dovranno costituire il nucleo della base di ricerca paneuropea delle CCI. A loro volta, le CCI possono accelerare e promuovere lo sfruttamento della ricerca pubblica di eccellenza messa in comune dalle iniziative di programmazione congiunta, superando la frammentazione nell'innovazione. Le iniziative tecnologiche congiunte e i partenariati pubblico-privato di nuova istituzione forniscono piattaforme per la promozione della ricerca industriale su larga scala e rafforzano lo sviluppo delle principali tecnologie. Le CCI possono contribuire a catalizzare questi grandi investimenti di ricerca per promuovere il trasferimento e la commercializzazione di tecnologie e sviluppare nuove iniziative nelle imprese esistenti per mezzo del talento imprenditoriale. Con il suo approccio fondato sul triangolo della conoscenza, l'EIT integrerà gli investimenti del Consiglio europeo della ricerca (CER) nella ricerca di frontiera di livello mondiale prendendo in considerazione l'intera catena dell'innovazione dalle idee all'applicazione e allo sfruttamento e offrirà ulteriori

opportunità nell'innovazione e nell'esposizione all'imprenditorialità per i ricercatori "Marie Curie" e gli studenti "Erasmus per tutti".

I prossimi partenariati europei per l'innovazione forniranno quadri generali per favorire l'allineamento e le sinergie tra la ricerca guidata dall'offerta e dalla domanda e gli strumenti e le politiche di innovazione. Le CCI possono contribuire ai partenariati europei per l'innovazione con la loro natura distribuita e l'esperienza sul terreno e in particolare sviluppando il necessario capitale umano, formando i principali attori, imprenditori e ricercatori, e identificando condizioni quadro e prassi ottimali su questioni politiche, di regolamentazione o di standardizzazione nel rispettivo settore.

In pratica, le opportunità di sinergie si concretizzeranno in modi diversi, da CCI a CCI e da sfida a sfida. Oggi, sono in via di sviluppo a livello delle CCI collegamenti con altre iniziative, che variano secondo le specificità di ciascuna CCI e il suo settore tematico.

Esempi di sinergie tra le CCI e altre iniziative (settembre 2011)

- *EIT ICT Labs è in collegamento e collabora strettamente con il partenariato pubblico-privato Internet del futuro, l'iniziativa tecnologica congiunta ARTEMIS e iniziative EUREKA come ITEA (Information Technology for European Advancement) e il partenariato Trust in Digital Life. Applicando "catalizzatori" CCI come Innovation Radar, Patent Booster e Technology Transfer per tutta la durata dei progetti di ricerca finanziati dall'UE, EIT ICT Labs ne accresce l'impatto sul mercato. Dando accesso ai suoi centri di co-locazione, può aumentare la mobilità delle persone e delle idee in Europa.*
- *KIC InnoEnergy contribuisce all'attuazione del piano strategico per le tecnologie energetiche (piano SET), tra l'altro attraverso la sua partecipazione alla piattaforma SETIS di monitoraggio e mappatura delle tecnologie. Attualmente interagisce anche con il Centro comune di ricerca della Commissione (CCR) per quanto riguarda le capacità di simulazione nella costruzione di scenari.*
- *Climate KIC opera in sinergia con iniziative di programmazione congiunta nel settore, in quanto l'agenda per l'innovazione e il piano di attuazione di Climate KIC saranno parzialmente fondati sull'agenda strategica comune definita nell'iniziativa di programmazione congiunta sul clima (servizi climatici e adattamento). Le comunità regionali per l'innovazione e l'attuazione Climate KIC costituiscono un modello originale paneuropeo di innovazione regionale, che utilizza le regioni come banchi di prova, collegando lo sviluppo delle capacità manageriali e dei punti di forza regionali alle sfide mondiali.*

2. RAFFORZARE IL RUOLO DELL'EIT DOPO IL 2013: LE PRIORITÀ

2.1. Incentivare la crescita, l'impatto e la sostenibilità attraverso l'EIT

Insegnamenti tratti dalla fase di messa in atto

La creazione delle prime CCI ha permesso di acquisire con la pratica molti insegnamenti. È apparso chiaro che le CCI sono concetti nuovi e che tutte le parti intervenute in questo processo hanno sottovalutato la difficoltà di organizzare le CCI come persone giuridiche e di

stabilire rapporti contrattuali con le CCI e i loro partner. Il non aver riflettuto a sufficienza su quali forme di personalità giuridica siano le più adatte non ha facilitato questo processo. Se l'approccio dal basso verso l'alto, che lascia a ciascuna CCI grande libertà nell'organizzazione delle proprie partnership, deve essere mantenuta, è opportuno chiarire meglio quali siano le forme giuridiche più adatte per costituire le CCI. Non va poi sottovalutata la difficoltà di far coesistere diverse culture accademiche e imprenditoriali in un unico soggetto giuridico; di qui l'importanza di condividere valori comuni nelle CCI e nell'EIT. Inoltre, le CCI sono innovazioni istituzionali su larga scala e non ce ne sono due che siano uguali. Questo fa sì che esista una vasta gamma di modelli di innovazione, ma rende anche più difficili il coordinamento generale e il monitoraggio delle CCI.

In futuro, indicazioni più chiare dovranno essere date a monte fin dal processo di selezione in modo che tutte le CCI condividano caratteristiche strategiche fondamentali pur seguendo metodi diversi di organizzazione, funzionamento e finanziamento. Infine, il fatto che per ora le CCI siano solo tre non permette di raggiungere la massa critica perché l'EIT possa sviluppare appieno il proprio potenziale come istituto leader nel campo dell'innovazione. Essendo solo tre, le CCI hanno poche possibilità di trarre vantaggi dalla comunanza di opportunità di innovazione e di sfruttare economie di scala nell'amministrazione e nella diffusione. Questo significa anche che l'EIT non ha una dimensione sufficiente per agire come istituzione europea a pieno titolo. Altre CCI sono necessarie perché l'EIT possa raggiungere la massa critica per essere qualcosa di più che la semplicemente somma delle sue parti. Perché l'EIT possa sperimentare nuovi modelli di governance e di gestione dell'innovazione attraverso le CCI, è necessario creare un numero limitato di altre partnership per ampliare il campione su cui si basa l'esperienza dell'EIT.

L'EIT come investitore nel triangolo della conoscenza

Sulla base di questi insegnamenti l'EIT intende consolidare e sviluppare il suo ruolo di "investitore" che favorisce lo sviluppo di centri di eccellenza della ricerca, delle imprese e dell'istruzione superiore in Europa e permette loro di unire le forze e di instaurare una collaborazione sistematica a lungo termine attraverso le CCI.

Considerare l'EIT come un investitore significa puntare sull'identificazione delle migliori opportunità strategiche e sulla scelta di un portafoglio di partnership di livello mondiale – le CCI – per sfruttarle. In questa linea, l'EIT attribuisce le sovvenzioni annuali alle CCI sulla base dei loro risultati passati e delle attività proposte nel loro piano aziendale. Alla valutazione dei piani aziendali contribuiranno esperti esterni indipendenti. In questa prospettiva, l'EIT deve non solo fissare indirizzi generali, ma anche fornire alle CCI un sostegno adeguato e monitorarne i risultati. Allo stesso tempo, le CCI hanno un ampio margine di manovra per definire le loro strategie interne e la loro organizzazione, per le loro attività e per mobilitare i talenti e le risorse necessarie.

I risultati ottenuti con l'investimento dell'EIT nelle CCI saranno misurati in termini di benefici tangibili per l'economia europea e per la società nel suo complesso, quali la creazione di imprese, prodotti e servizi nei mercati esistenti e futuri, il miglioramento delle capacità imprenditoriali, nuove e più attraenti opportunità di lavoro e la capacità di attrarre e trattenere talenti da tutta l'UE e dal resto del mondo.

Ciò richiede per l'EIT la creazione di un solido sistema di monitoraggio e valutazione, che permetta in particolare di misurare, con un confronto con le migliori pratiche internazionali, le realizzazioni, i risultati e gli effetti economici e sociali. La creazione di un sistema equilibrato

di monitoraggio delle performance per valutare gli effetti prodotti dall'EIT attraverso le CCI, la performance dell'EIT stesso in quanto organizzazione e il contributo dell'EIT a "Orizzonte 2020" costituisce una priorità in questa direzione.

Un elemento importante al riguardo è anche lo sviluppo, insieme con le CCI, di una vera e propria "identità aziendale" dell'EIT attorno a una serie di valori condivisi. Tutte le CCI e i loro singoli partner hanno le loro proprie identità aziendali e i loro propri valori, ma condividono anche valori che accomunano l'EIT e le CCI: l'eccellenza nel triangolo della conoscenza; la competenza e l'imprenditorialità, la collaborazione a lungo termine al di là delle frontiere, delle discipline e dei settori, l'importanza attribuita agli effetti sociali ed economici. Questa identità accrescerà anche la visibilità e la reputazione dell'EIT e delle CCI all'esterno.

2.1.1. Consolidare e stimolare la crescita e l'impatto delle CCI esistenti

L'EIT fornirà un sostegno attivo alle tre prime CCI per accrescerne il potenziale, l'impatto e il contributo agli obiettivi di Orizzonte 2020. Col tempo, le CCI estenderanno il loro portafoglio iniziale di attività per sfruttare le nuove opportunità offerte dal mercato e dalla società. Per favorire questa evoluzione, l'EIT consiglierà e definirà, in stretta cooperazione con le singole CCI, strategie di cofinanziamento su misura, che al tempo stesso appoggeranno le attività strategiche nella prospettiva dell'EIT.

Le CCI dovranno rimanere partnership dinamiche e quindi essere disposte ad accogliere nuovi partner, ma anche a separarsi, se necessario, da quelli esistenti. Le CCI dovranno attingere a nuove fonti di eccellenza esistenti e potenziali che apportano un valore aggiunto, attraverso la partecipazione di nuovi partner ai centri di co-locazione esistenti, una maggiore cooperazione tra i centri di co-locazione nell'ambito di ciascuna CCI o anche la creazione di un nuovo centro di co-locazione, mantenendo le loro partnership concentrate, solide e gestibili.

È anche importante un buon equilibrio fra cooperazione e concorrenza per ottimizzare la performance delle CCI. L'EIT incoraggerà le CCI a cooperare in settori che offrono notevoli possibilità di sinergie, ad esempio con corsi comuni di sviluppo professionale, attività comuni di ricerca, master o dottorati o mobilità inter-CCI tra mondo accademico e imprese. Allo stesso tempo, l'EIT fornirà incentivi per un certo grado di concorrenza per incoraggiare le CCI a restare concentrate sui risultati e sull'impatto del progetto e a prendere le misure appropriate in caso di performance insufficiente.

Le CCI non si appoggiano solo sull'eccellente base di ricerca esistente dei loro partner, ma sono anche in prima linea per promuovere e attuare il compito formativo dell'EIT. L'obiettivo è quello di formare le persone di talento dotandole delle competenze, delle conoscenze e degli abiti mentali necessari in un'economia globale della conoscenza. A tal fine, l'EIT promuove attivamente, tra l'altro, i diplomi con marchio EIT monitorando la loro qualità e la loro attuazione coerente nelle CCI. A tal fine farà ampio uso delle valutazioni di pari e di esperti e stabilirà un dialogo con gli organismi nazionali di garanzia della qualità. Ciò migliorerà il riconoscimento nazionale e internazionale delle qualifiche EIT e accrescerà la loro attrattiva a livello mondiale, fornendo nel contempo una piattaforma per la cooperazione a livello internazionale. In futuro, le CCI saranno incoraggiate a estendere le loro attività formative al di là del livello post-laurea a una maggiore varietà di forme di studio per proporre una gamma più ampia di attività innovative di sviluppo professionale, comprendente formazioni per dirigenti, corsi di formazione su misura e corsi estivi. Per accrescere l'impatto delle loro attività formative e raggiungere un pubblico più ampio, le CCI potranno considerare

l'eventualità di introdurre, su base sperimentale, moduli per corsi universitari di primo livello o per l'insegnamento secondario.

L'EIT:

- *predisporrà gradualmente meccanismi di esame competitivi per l'attribuzione di una percentuale della sovvenzione alle CCI, che terrà conto del fatto che le CCI crescono a ritmi diversi;*
- *incoraggerà le CCI a sviluppare attività congiunte su questioni trasversali;*
- *introdurrà un sistema di valutazione da pari per le qualifiche EIT e stabilirà un dialogo con gli organismi nazionali e internazionale di assicurazione qualità;*
- *incoraggerà le CCI a sviluppare una maggiore varietà di attività formative.*

2.1.2. Creazione di nuove CCI

Per rafforzare il suo impatto e incentivare l'innovazione in nuovi settori in cui la società è posta di fronte a sfide, l'EIT estenderà progressivamente il proprio portafoglio di CCI. Procedendo gradatamente alla creazione di nuove CCI, l'EIT terrà nel dovuto conto gli insegnamenti tratti dalle precedenti fasi e farà in modo che le CCI siano costituite unicamente in settori in cui esiste chiaramente un potenziale di innovazione e un'eccellenza di prim'ordine su cui fondarsi. Nel periodo 2014-2020 nuove CCI saranno pertanto create in due fasi: tre nuove CCI rispettivamente nel 2014 e nel 2018, in modo da arrivare a nove CCI in tutto (con la creazione di 40-50 centri di co-locazione in tutta l'UE). Un possibile nuovo processo di selezione di CCI nel 2018 si baserà essenzialmente sui risultati di un'approfondita valutazione esterna dell'EIT e dei CCI esistenti, nonché su una valutazione dell'impatto economico e sociale delle CCI e del contributo dell'EIT al rafforzamento delle capacità di innovazione dell'UE e degli Stati membri, oltretutto sui risultati delle valutazioni di Orizzonte 2020.

Nuove CCI saranno create in settori che pongono grandi sfide alla società e offrono un effettivo potenziale di innovazione. L'EIT in tal modo contribuirà pienamente agli obiettivi dell'agenda politica generale dell'UE e in particolare agli obiettivi di Orizzonte 2020, che individua una serie di grandi sfide per la società e di tecnologie di base e industriali. L'obiettivo è la creazione di CCI in settori tematici che, per la loro ampiezza e complessità, esigono un approccio transdisciplinare, transfrontaliero e trans-settoriale. La scelta dei settori tematici presuppone quindi un'attenta analisi che permetta di stabilire se una CCI può apportare un valore aggiunto reale e avere un impatto positivo sull'economia e sulla società.

La Commissione europea ha condotto questa analisi valutando oggettivamente il potenziale dei temi futuri delle CCI. Un punto di partenza è stato il progetto di ASI che il comitato direttivo dell'EIT ha presentato alla Commissione nel giugno 2011. Parallelamente, è stata definita una serie di solidi criteri su cui basare una valutazione obiettiva del potenziale innovativo offerto da ciascun tema futuro. La validità di tali criteri è stata verificata con la più vasta comunità dell'innovazione rappresentata dal triangolo della conoscenza attraverso una consultazione pubblica aperta. Questo processo ha permesso di determinare i seguenti criteri:

- rispondere alle grandi sfide economiche e sociali cui l'Europa è confrontata e contribuire all'agenda Europa 2020;

- allinearsi e coordinarsi con le pertinenti politiche dell'UE e con le iniziative esistenti Orizzonte 2020 e Erasmus per tutti;
- essere in grado di mobilitare investimenti e un impegno a lungo termine da parte delle imprese; avere un mercato per i loro prodotti o essere in grado di crearne di nuovi;
- creare un impatto sostenibile e sistemico, misurato in termini di nuove persone formate alla cultura d'impresa, nuove tecnologie e nuove imprese;
- riunire una massa critica di attori di livello mondiale della ricerca, dell'istruzione e dell'innovazione, che altrimenti non collaborerebbero;
- richiedere approcci interdisciplinari e lo sviluppo di nuovi tipi di formazione interdisciplinare;
- colmare i grandi divari di innovazione che costituiscono il paradosso europeo, ossia temi per i quali l'Europa dispone di una forte base di ricerca, ma ha scarsi risultati nell'innovazione.

La valutazione dei temi proposti nel progetto dell'EIT e dall'insieme delle parti interessate ha indicato chiaramente un certo grado di variazione riguardo al potenziale impatto che la costituzione di una CCI potrebbe avere. Di conseguenza, alcuni temi sono stati del tutto scartati, altri sono stati ridefiniti perché rispondano meglio alle specificità del contesto europeo e mondiale in questo campo.

Le seguenti aree tematiche sono state individuate come quelle in cui la costituzione di una nuova CCI può maggiormente valorizzare le attività esistenti e dare un effettivo impulso all'innovazione:

- Industria manifatturiera a valore aggiunto
- Alimentazione per il futuro – una catena di approvvigionamento sostenibile dalle risorse al consumatore
- Innovazione per una vita sana e un invecchiamento attivo
- Materie prime – prospezione, estrazione, trasformazione, riciclaggio e sostituzione sostenibili
- Società sicure intelligenti
- Mobilità urbana

Maggiori dettagli sui singoli temi sono forniti nelle schede riportate alla fine del documento³.

³ Le schede contengono una sintesi dell'analisi effettuata sulla pertinenza e sul valore aggiunto della creazione di una CCI nei temi proposti. Danno informazioni indicative su quello che una CCI potrebbe fare nel settore specifico, ma non prescrizioni sulle future attività e sui futuri metodi di lavoro delle CCI.

Sulla base di questi temi, l'EIT potrà organizzare in modo autonomo il processo di selezione delle future CCI. Il successo dei futuri bandi per le CCI dipenderà molto da un chiaro orientamento quanto alle aspettative e alle richieste, nonché da un calendario che consenta alle CCI candidate di organizzarsi solidamente sul piano giuridico e su quello finanziario prima di presentare una proposta. Le CCI saranno selezionate in base ai criteri dettagliati definiti nel regolamento dell'EIT, basati sui principi generali di eccellenza e di pertinenza per l'innovazione. Ogni CCI selezionata dovrà dimostrare in che modo produrrà il massimo impatto nel settore in questione e dimostrare l'efficacia della sua strategia.

Due tornate di selezioni di CCI sono previste nel 2014 e nel 2018. Tre temi sono stati individuati per la prima tornata. Tenendo conto della necessità di procedere gradualmente nella costituzione di nuove CCI, la scelta dei primi tre temi si è basata sulla maturità del settore, sul potenziale impatto per la società e l'economia e sulle possibilità di sinergie con altre iniziative. I temi sono:

- Innovazione per una vita sana e un invecchiamento attivo
- Materie prime – prospezione, estrazione, trasformazione, riciclaggio e sostituzione sostenibili
- Alimentazione per il futuro – una catena di approvvigionamento sostenibile dalle risorse al consumatore

Per la seconda tornata del 2018 saranno presi in considerazione gli altri temi (mobilità urbana, industria manifatturiera a valore aggiunto e società sicure intelligenti), tenendo conto delle nuove e impreviste sfide che potranno sorgere in futuro.

L'EIT:

- *predisporrà a tempo debito una procedura di selezione per una seconda tornata di CCI nel 2014 e – dopo la valutazione di Orizzonte 2020, compresi il suo programma specifico e l'EIT – per una terza tornata nel 2018;*
- *farà in modo che le condizioni quadro delle future procedure di selezione delle permettano di ottenere un risultato ottimale, in particolare dando orientamenti chiari sui requisiti e sui processi, e lasciando tempo sufficiente ai proponenti per organizzare la partnership.*

2.2. Accrescere l'impatto dell'EIT

Promuovere l'innovazione in tutta l'Unione

Nel periodo iniziale l'EIT ha incentrato i suoi sforzi sulla creazione delle CCI. L'EIT ha come obiettivo primario il rafforzamento dei centri di eccellenza esistenti, ma dovrà anche portare benefici alle zone dell'Unione che non partecipano direttamente alle CCI. L'EIT ha quindi il compito di promuovere attivamente la diffusione di buone pratiche per l'integrazione del triangolo della conoscenza al fine di sviluppare una cultura comune dell'innovazione e della condivisione delle conoscenze.

In futuro l'EIT dovrà rendere comprensibile e riproducibile l'esperienza delle CCI e farne un elemento costitutivo di una cultura che possa fungere da modello in Europa e nel resto del mondo. Individuando, analizzando e condividendo le buone pratiche e nuovi modelli di

governance e di finanziamento delle CCI, l'EIT intende far sì che le conoscenze che esso stesso e le CCI generano siano diffuse e sfruttate a vantaggio delle persone e delle istituzioni, anche di quelle non partecipanti direttamente alle CCI.

L'EIT può svolgere un ruolo decisivo nel sintetizzare la diversità degli approcci seguiti dalle CCI e nel renderli trasferibili in campi in cui la capacità di innovazione è scarsa, e che altrimenti non sarebbero in grado di beneficiare dell'esperienza acquisita dall'EIT. Grazie a questa azione diretta verso l'esterno l'esperienza dell'EIT contribuirà a promuovere lo sviluppo di capacità di innovazione in questi settori. Questa attività può produrre ottimi risultati basandosi sui lavori delle CCI.

I principali motori di apprendimento a livello dell'EIT possono essere: la ricerca diretta all'innovazione per la creazione di nuove imprese e nuovi modelli di impresa, la gestione dei portafogli PI e nuovi modi di condivisione della PI, l'imprenditorialità e nuove forme integrate di insegnamento multidisciplinare; modelli di governance finanziaria innovativi, basati sul concetto di innovazione aperta o sul coinvolgimento dei poteri pubblici. Questo permetterà all'EIT di svolgere un ruolo esemplare e di agire da protagonista nel panorama europeo dell'innovazione e diventare un'istituzione internazionalmente riconosciuta nel campo dell'innovazione.

Promuovere e attrarre i talenti

Le persone di talento sono al centro dell'innovazione di successo. Uno dei ruoli più importanti dell'EIT è quello di dare a queste persone la possibilità di utilizzare pienamente il loro potenziale e di creare condizioni che favoriscano il loro sviluppo. Attraverso le CCI, l'EIT crea queste condizioni, ma deve integrarle con strategie per attrarre i migliori talenti nelle CCI.

L'EIT adotterà pertanto uno specifico sistema per far sì che le persone di talento – studenti, ricercatori, insegnanti e imprenditori a tutti i livelli di carriera – che non fanno parte dei centri di co-locazione siano pienamente collegati all'iniziativa. Tale sistema non darà soltanto ai migliori talenti esterni alle CCI la possibilità di beneficiare degli ambienti di innovazione creati nei centri di co-locazione, ma li stimolerà anche a mettere pienamente a frutto le conoscenze e il "know how" acquisito in campi che non rientrano nelle CCI. La Fondazione potrà in genere svolgere un ruolo importante al riguardo.

Inoltre, l'EIT avrà il compito di attrarre talenti dall'esterno dell'Unione. Creando un marchio forte e stabilendo relazioni strategiche con partner di tutto il mondo, l'EIT può accrescere l'attrattiva dei partner delle CCI. In stretta cooperazione con le CCI, l'EIT dovrà sviluppare una forte strategia internazionale, individuare e mantenere contatti con interlocutori pertinenti e partner potenziali. In questo contesto l'EIT e le CCI dovranno sfruttare appieno le iniziative dell'UE esistenti nel settore, come il programma "Erasmus per tutti" e le azioni Marie Curie. Inoltre, l'EIT può promuovere la condivisione delle conoscenze, il tutoraggio e la creazione di reti incoraggiando la creazione di una rete di ex studenti dell'EIT.

L'EIT integrerà i suoi sforzi per promuovere le persone di talento e le idee brillanti con altre misure, come l'organizzazione di concorsi di idee o l'assegnazione di premi, di propria iniziativa o in collaborazione con partner mondiali.

L'EIT

- *istituirà, in stretta cooperazione con le CCI, un meccanismo ("EIT fellows") che permetta alle persone di grande talento provenienti da tutta l'UE e dal resto del mondo di partecipare alle attività dei centri di co-locazione delle CCI per un periodo di tempo limitato, con benefici reciproci per i partecipanti e per le CCI;*
- *creerà/adatterà uno strumento web per fornire una piattaforma per la condivisione delle conoscenze e il lavoro in rete attorno all'EIT;*
- *costruirà e sosterrà una rete solida e funzionale dei diplomati dei corsi di insegnamento e di formazione EIT/CCI ("EIT Alumni");*
- *renderà gli insegnamenti e i successi delle CCI sistematicamente accessibili alla più ampia comunità dell'innovazione dell'UE e del mondo, anche mettendo a disposizione online materiali delle attività di formazione dell'EIT e delle CCI.*

2.3. Nuovi meccanismi operativi e monitoraggio orientato ai risultati

La semplificazione, attuata in modo responsabile, è indispensabile perché l'EIT possa ottenere risultati efficaci, promuovere avanzate innovative e il coinvolgimento della comunità imprenditoriale. L'EIT non ha ancora sfruttato pienamente la sua flessibilità per portare più avanti la semplificazione.

In quanto "investitore" nelle CCI, l'EIT considera la semplificazione come un processo dinamico che è parte integrante del funzionamento dell'EIT e della sua funzione di sostegno delle CCI. A questo scopo, l'EIT cercherà di adattare, migliorare e snellire i suoi processi di monitoraggio, reporting e finanziamento e cercherà costantemente approcci semplificati che possano aiutare le CCI a far fronte alle nuove esigenze emergenti e promuovere il loro impatto.

Le CCI costituiranno un laboratorio ideale per nuovi modi di finanziamento e di gestione dell'innovazione. Attraverso la sperimentazione e l'esperienza delle CCI, l'EIT stabilirà un'agenda di semplificazione di aspetti chiave quali gli accordi contrattuali, il reporting, gli importi e tassi forfettari.

La Commissione controllerà attentamente la capacità dell'EIT di stabilire accordi e principi il più possibile semplici per il finanziamento e la gestione delle attività delle CCI, sulla base dell'agenda di semplificazione dell'EIT. Le esperienze fatte, anche di insuccessi, saranno condivise con le future CCI e i programmi UE "Orizzonte 2020".

La Commissione ha intensificato gli sforzi per aiutare l'EIT a creare un solido sistema di monitoraggio orientato ai risultati. Tale sistema garantirà la piena responsabilità dell'EIT e delle CCI, la qualità delle prestazioni, il contributo alle priorità "Orizzonte 2020", e allo stesso tempo permetterà una sufficiente flessibilità nella dinamica imprenditoriale delle CCI. Consentirà all'EIT di sviluppare una solida capacità di raccolta e analisi degli input provenienti dalle CCI, per misurare i risultati ottenuti dall'EIT in rapporto ai propri obiettivi e per porre a confronto l'EIT e le CCI con le migliori pratiche a livello europeo e mondiale. Il sistema sarà concepito in modo flessibile e se necessario adattato per tener conto dell'evoluzione e dell'aumento del portafoglio di attività dell'EIT e delle CCI. Secondo la raccomandazione della valutazione esterna indipendente e le disposizioni generali di monitoraggio nel quadro di Orizzonte 2020, la Commissione ha proposto, in associazione con

l'EIT e le CCI, l'istituzione di un sistema di monitoraggio della performance orientato ai risultati per l'EIT, relativo a quattro livelli di attività:

- **livello Orizzonte 2020:** monitoraggio regolare del contributo dell'EIT e delle CCI al raggiungimento degli obiettivi di Orizzonte 2020;
- **livello EIT:** valutazione della performance dell'EIT come organismo UE efficiente ed efficace, misurata in termini di sostegno fornito alle CCI, intensità e copertura delle sue attività esterne, di divulgazione e internazionali e di capacità di adottare procedure semplificate;
- **livello interCCI:** monitoraggio del contributo di tutte le CCI al raggiungimento degli obiettivi strategici dell'EIT, come definiti in un apposito strumento (ad es. un quadro di valutazione);
- **livello della singola CCI:** monitoraggio della performance delle singole CCI sulla base degli obiettivi individuali e degli indicatori di performance stabiliti nei rispettivi piani aziendali. Le CCI hanno diversi modelli d'impresa e mercati e quindi diversi indicatori di performance industriali, che sono fondamentali per la buona gestione delle singole CCI.

L'EIT

- *predisporrà un'agenda di semplificazione, con criteri in base a cui valutare i progressi compiuti e riferirà alla Commissione sui progressi nella sua attuazione nella relazione annuale di attività; farà in modo che i nuovi modelli di semplificazione siano diffusi in tutta l'UE e informino altre iniziative dell'UE;*
- *istituirà, in cooperazione con la Commissione e con le CCI, un sistema globale per monitorare il contributo dell'EIT a "Orizzonte 2020", l'impatto che l'EIT produce con le proprie attività e quelle delle CCI e i risultati delle CCI. L'EIT riferirà su tutte le sue attività di monitoraggio nella relazione annuale di attività.*

3. MODALITÀ DECISIONALI E OPERATIVE EFFICACI

La struttura di governance dell'EIT combina l'impostazione dal basso verso l'alto delle CCI con l'orientamento strategico proveniente dall'EIT. Il processo decisionale al livello EIT deve quindi essere caratterizzato da una prospettiva autenticamente strategica, combinata con efficaci meccanismi operativi e un coinvolgimento sistematico degli attori del triangolo della conoscenza in tutta Europa.

Il modello di governance dell'EIT si è dimostrato nel complesso valido. Tuttavia, le esperienze acquisite nel periodo iniziale indicano che si può fare di più per rafforzare l'efficacia dei meccanismi operativi e decisionali dell'EIT. Le relazioni tra il comitato direttivo dell'EIT, responsabile delle decisioni strategiche, e la sede centrale, responsabile della messa in atto, devono essere definite più chiaramente e semplificate. La sede dell'EIT dovrà definire i settori critici in cui l'EIT darà il suo sostegno alle CCI, trovando un giusto equilibrio tra le funzioni di sostegno e di monitoraggio. Infine, il comitato direttivo dovrà adoperarsi perché le decisioni strategiche tengano nel dovuto conto le esperienze maturate dalle CCI e dall'intera comunità dell'innovazione.

3.1. Snellire e chiarire il processo decisionale dell'EIT

Il comitato direttivo dell'EIT definisce la direzione strategica dell'EIT e le condizioni quadro per le CCI. Tramite i propri membri collega l'EIT con i diversi gruppi di attori. In linea con l'approccio imprenditoriale dell'EIT la presa di decisioni deve essere efficiente, rapida e orientata a obiettivi precisi.

A questo riguardo sono fattori determinanti la dimensione, la composizione e le procedure del comitato direttivo. Il principio dei membri indipendenti cui si aggiungono un numero limitato di membri eletti che rappresentano le CCI si è dimostrato valido e permette di raccogliere competenze da tutto il triangolo della conoscenza. Il modello iniziale di 18 membri eletti con l'aggiunta, più di recente, di altri quattro rappresentanti delle CCI ha tuttavia mostrato i suoi limiti. Un comitato di dimensioni ridotte permetterà di dare maggiore efficienza al processo decisionale e di ridurre le spese amministrative generali. Infine, si può accrescere ancora l'efficienza riorientando il comitato direttivo dell'EIT verso il suo ruolo centrale, che è quello di dare un indirizzo strategico. Inoltre, la coerenza con altre iniziative dell'UE sarà ulteriormente rafforzata intensificando la consultazione con la Commissione europea sul programma di lavoro triennale dell'EIT. Le informazioni sull'EIT e sulle CCI del programma di lavoro triennale dell'EIT permetteranno di assicurare la complementarità con le altre parti di Orizzonte 2020 e con le altre politiche e gli altri strumenti dell'Unione. Tutte queste modifiche sono state incorporate nel regolamento EIT modificato che accompagna l'ASI.

Le decisioni del comitato direttivo dell'EIT sono messe in atto dalla sede centrale EIT sotto la guida del direttore, che è responsabile delle azioni dell'EIT. La sede centrale rispecchia il carattere orientato ai risultati dell'EIT ed è all'origine della semplificazione delle procedure. Allo stesso tempo, sviluppa la capacità di assimilare sistematicamente gli insegnamenti tratti dalle CCI e di metterli a disposizione dell'intera comunità dell'innovazione. Col tempo, la sede centrale dell'EIT diverrà un ricco archivio di buone pratiche e un vero partner nella conoscenza per i responsabili politici.

Una delle sfide per la sede centrale dell'EIT consiste nell'attrarre e trattenere professionisti di talento. Per dotare l'EIT dei migliori talenti e delle migliori competenze, dovrà definire una chiara strategia delle risorse umane, che preveda opzioni diverse dall'impiego diretto, come i distacchi o le assegnazioni temporanee, e promuova gli scambi regolari di personale e gli stage con centri di innovazione, ricerca e istruzione di eccellenza dell'UE e del resto del mondo.

L'EIT

- *farà in modo, per mezzo di una strategia intelligente delle risorse umane, comprendente l'impiego sistematico di competenze interne ed esterne, e procedure di gestione interna, di diventare un'istituzione di riferimento per la governance dell'innovazione;*
- *prenderà misure concrete per promuovere ulteriormente una cultura dell'apertura e della trasparenza.*

3.2. Investire nelle CCI: relazioni EIT-CCI

Le interazioni tra l'EIT e le CCI non solo creano le condizioni perché le CCI possano operare con successo, ma sono anche al centro del processo di apprendimento reciproco che consente

all'EIT di svolgere il suo ruolo di banco di prova per i nuovi modelli di innovazione. Per fornire alle CCI un quadro adeguato l'EIT deve dare un indirizzo chiaro e coerente in tutte le fasi del processo, senza però essere eccessivamente prescrittivo. Per raggiungere la massima efficienza le interazioni tra l'EIT e le CCI devono essere sistematiche e fondate sulla fiducia. Le relazioni contrattuali tra l'EIT e le CCI e le modalità organizzative della sede dell'EIT dovrebbero contribuirvi.

L'EIT non dovrà avere un semplice ruolo di amministratore, ma ottimizzerà le proprie funzioni operative per portare le CCI alla massima performance e dare ampia diffusione ai buoni risultati. È possibile aumentare l'efficienza fornendo servizi e funzioni in modo centralizzato, anziché a livello delle singole CCI. Mentre tutte le CCI lavorano su tematiche specifiche, alcuni elementi hanno natura trasversale e in tal caso l'EIT può apportare un concreto valore aggiunto. Queste funzioni di fornitore di conoscenze possono riferirsi in particolare al fatto che l'EIT diventi un intermediario di informazione e un interlocutore di molte risorse, ad esempio favorendo gli scambi e l'apprendimento reciproco tra CCI, facilitando le relazioni con le istituzioni dell'UE e altre organizzazioni come l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), o su specifiche questioni trasversali, ad esempio la consulenza in materia di proprietà intellettuale, il trasferimento di tecnologie e conoscenze, la valutazione comparativa in rapporto alle migliori pratiche internazionali, o realizzando studi previsionali per individuare gli orientamenti futuri per l'EIT e le CCI. L'EIT e le CCI devono decidere insieme quale sia il modo più efficace per far questo. Sarà di fondamentale importanza per l'EIT e le CCI creare validi meccanismi di collaborazione sistematica su questioni trasversali.

L'EIT:

- *fornirà orientamenti chiari e coerenti sulle aspettative, gli obblighi e le responsabilità durante tutto il ciclo di esistenza delle CCI;*
- *svilupperà, in stretta collaborazione con le CCI, la capacità di facilitare gli scambi e l'apprendimento tra le CCI;*
- *fornirà alle CCI una serie di servizi su questioni orizzontali quando possono essere ottenuti incrementi di efficienza e attuerà altre politiche d'impresa allo stesso scopo.*

3.3. Stabilire rapporti con le parti interessate

Uno scambio attivo con altre iniziative e l'apprendimento reciproco devono essere un elemento centrale dell'attività di sperimentazione di nuovi modelli di innovazione svolta dall'EIT. L'EIT deve quindi attingere alle buone pratiche e alle competenze esterne esistenti per diventare l'organismo di riferimento in materia di innovazione che aspira ad essere. È pertanto indispensabile che il comitato direttivo prenda le sue decisioni tenendo conto dei punti di vista e delle esigenze degli attori dell'innovazione sul terreno e nel contesto del più ampio quadro europeo. Adottando una cultura di apertura e di impegno esterno, l'EIT può promuovere attivamente l'accoglimento delle innovazioni da parte della società.

A questo scopo l'EIT stabilirà rapporti diretti con gli Stati membri e altri attori della catena dell'innovazione, con benefici per entrambe le parti. Per rendere più sistematico il dialogo e lo scambio, la creazione di un forum che riunisca tutti gli attori attorno a questioni trasversali potrebbe costituire uno strumento capace di favorire una comunicazione interattiva. Potranno parteciparvi i rappresentanti di autorità nazionali e regionali, associazioni di categoria, singoli

soggetti del mondo imprenditoriale, dell'istruzione superiore e della ricerca, organizzazioni cluster e altri attori del triangolo della conoscenza. L'organizzazione del forum è prevista nel regolamento sull'EIT modificato che accompagna l'ASI.

Inoltre, un'attiva consultazione, fin dall'inizio del processo, con altre istituzioni dell'UE, in particolare con i servizi interessati della Commissione, contribuirà a massimizzare le sinergie e l'apprendimento reciproco con altre iniziative dell'UE.

L'EIT:

- *istituirà un forum (denominato "EIT Stakeholder Forum", per facilitare l'interazione e l'apprendimento reciproco con la più vasta comunità dell'innovazione di tutto il triangolo della conoscenza, comprese le autorità nazionali e regionali. In questo contesto, la piattaforma web potrà contribuire a favorire le interazioni tra i partecipanti;*
- *utilizzerà sistematicamente le associazioni esistenti di università, imprese e organizzazioni di ricerca e le organizzazioni cluster come piattaforme per lo scambio di conoscenze e la diffusione dei risultati;*
- *predisporrà un meccanismo per facilitare le sinergie tra l'EIT e le CCI e altre iniziative UE, come una riunione annuale tra l'EIT, le CCI e i servizi interessati della Commissione europea.*

4. STIMA DEL FABBISOGNO FINANZIARIO E DELLE FONTI DI FINANZIAMENTO (2014-2020)

4.1. Consolidare un modello di finanziamento intelligente delle CCI

L'EIT ha ideato un modello di finanziamento originale, che si fonda sui punti di forza e sulle risorse delle organizzazioni di eccellenza esistenti; il finanziamento dell'EIT funge da catalizzatore per la raccolta di altre risorse finanziarie da un'ampia gamma di partner pubblici e privati. Su tale base, l'EIT fornisce in media fino al 25% del finanziamento totale delle CCI, mentre il restante 75% proviene da altre fonti: entrate e risorse proprie dei partner delle CCI, ma anche finanziamenti pubblici a livello nazionale, regionale e dell'Unione europea, in particolare i Fondi strutturali, attuali e futuri, e il programma quadro per la ricerca e l'innovazione. In quest'ultimo caso le CCI (o alcuni dei loro partner) chiedono un finanziamento secondo le regole dei programmi e su un piano di parità con gli altri richiedenti. Il contributo dei partner delle CCI non è un "cofinanziamento" tradizionale, ma una condizione per un livello minimo di partecipazione di organizzazioni esistenti e per il loro impegno finanziario a favore della CCI. Questo approccio dal basso garantisce un forte impegno dei partner delle CCI, incentiva gli investimenti e stimola il cambiamento strutturale e organizzativo tra i partner delle CCI e oltre. L'esperienza delle prime CCI dimostra che l'industria si è finanziariamente impegnata nella realizzazione dei piani aziendali delle CCI e che la quota del bilancio annuo totale delle CCI proveniente da partner industriali è dell'ordine del 20-30%. Inoltre, le CCI sono riuscite ad allineare e a mettere in comune altri flussi di finanziamenti nazionali, cosa che altrimenti non sarebbe stata possibile (ad esempio, il governo tedesco ha deciso di affidare a ICT Labs la gestione dell'iniziativa "Software Campus", con un bilancio per cinque anni di 50 milioni di euro, provenienti da fonti pubbliche e private).

Il finanziamento dell'EIT è previsto solo per le "attività delle CCI a valore aggiunto", vale a dire le attività che permettono l'integrazione delle politiche e dei partner del triangolo della conoscenza (istruzione, ricerca e innovazione) all'interno e tra le CCI, secondo gli obiettivi e le priorità fissati nei piani aziendali delle CCI. È destinato in particolare a progetti delle CCI nei settori dell'istruzione, dell'imprenditorialità e della creazione di imprese che si aggiungono a investimenti in attività ben consolidate (ad esempio progetti di ricerca esistenti). Anche le attività di amministrazione, gestione e coordinamento delle CCI dovranno essere coperte dal contributo dell'EIT.

Le CCI passano attraverso diverse fasi di sviluppo con diverse caratteristiche dei loro bilanci complessivi prima di raggiungere la velocità di crociera. La capacità di assorbimento di una CCI è relativamente limitata all'inizio, ma cresce notevolmente negli anni successivi.

Dopo un fase di avvio della durata di due anni, i bilanci delle CCI crescono in modo esponenziale e possono mobilitare un livello significativo di nuove risorse provenienti da partner esistenti e nuovi in un tempo relativamente breve. Per raggiungere una massa critica sufficiente e ottenere un impatto a livello europeo, i bilanci annuali delle CCI saranno compresi tra 250 e 450 milioni di euro alla velocità di crociera, secondo la strategia, il partenariato e il potenziale di mercato di ciascuna CCI.

Anche se le CCI non saranno pienamente indipendenti sul piano finanziario dall'EIT, saranno incoraggiate a diventare sostenibili nel medio termine, ossia a ridurre la loro dipendenza dal finanziamento dell'EIT per il loro consolidamento e la loro espansione ulteriori. Il finanziamento dell'EIT continuerà ad essere fornito per alcune attività delle CCI a valore aggiunto, per le quali gli investimenti EIT producono benefici sostanziali, come l'insegnamento, la creazione di imprese, la co-locazione, "outreach" e diffusione.

Attualmente il finanziamento dell'EIT alle CCI avviene unicamente tramite sovvenzioni. Nel prossimo quadro finanziario pluriennale (2014-2020) potranno essere creati nuovi meccanismi finanziari attraverso strumenti di debito o rappresentativi di capitale. Come "investitore" nelle CCI, l'EIT seguirà da vicino questi sviluppi e incoraggerà le CCI a sfruttarli appieno, se del caso facilitando e coordinando l'accesso.

4.2. Fabbisogno di bilancio dell'EIT

Il fabbisogno di bilancio dell'EIT nel periodo 2014-2020 ammonta a 2,8 miliardi di euro e si basa su tre componenti principali: la spesa necessaria per il consolidamento delle tre CCI esistenti, il graduale sviluppo verso nuove CCI rispettivamente nel 2014 e 2018 e le spese per attività di diffusione e "outreach" e amministrative.

Circa 1,65 miliardi di euro (59% del bilancio totale dell'EIT) sono previsti per finanziare le CCI designate nel 2009 e che già operano a velocità di crociera; 782 milioni (28%) sono previsti per la seconda tornata di CCI (per le fasi di avvio e sviluppo) e 187 milioni di euro (6,6%) per le CCI costituite nella terza tornata.

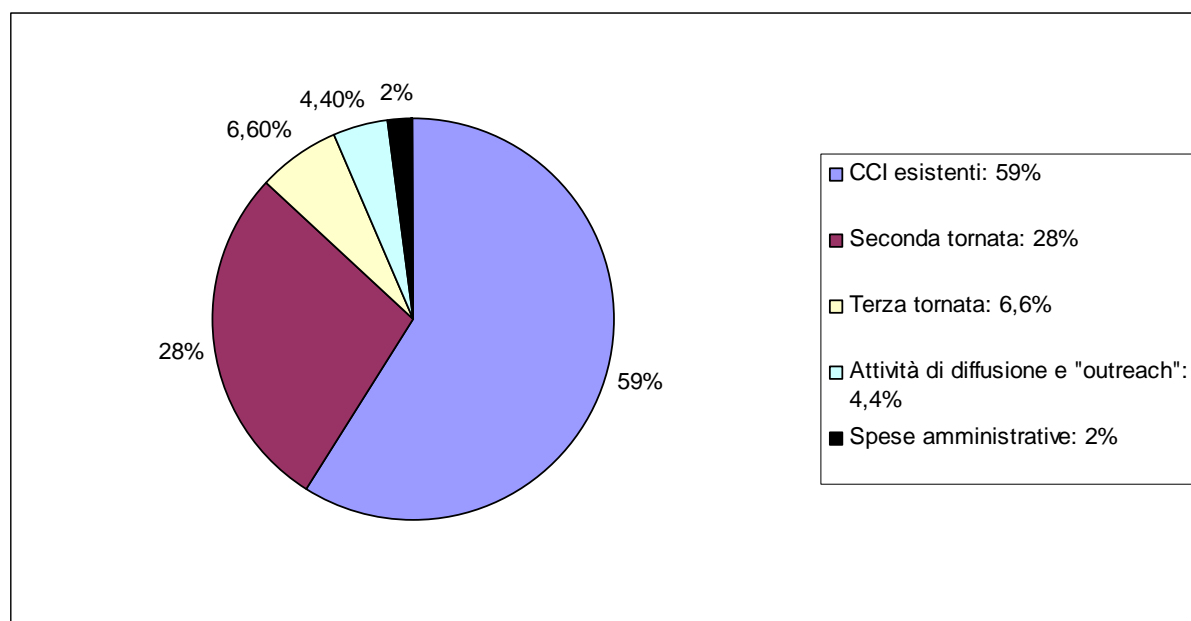
Il bilancio previsionale dell'EIT per le CCI nel periodo 2014-2020 è quindi pari a 2,6 miliardi di euro. Grazie al forte effetto di leva dell'EIT, le CCI dovrebbero mobilitare altri 7,9 miliardi di euro di altre fonti pubbliche e private.

L'EIT intraprenderà anche una serie di attività di diffusione e "outreach", come il programma "EIT fellowship", che accresceranno in modo sensibile l'impatto delle sue attività in tutta

Europa. Inoltre, una serie di servizi di supporto e di monitoraggio trasversali contribuiranno in termini di valore aggiunto e di incrementi di efficienza per le attività delle CCI. Nell'attuare e sviluppare queste attività, l'EIT dovrà seguire una strategia diretta a ottenere un'elevata efficienza energetica, ossia un massimo di impatto mediante meccanismi leggeri. Circa 125 milioni di euro (4,4%) del bilancio dell'EIT saranno necessari per queste attività.

Se l'EIT vuole sperimentare nuovi modelli di innovazione aperta e semplificazione, questo deve riflettersi nel suo approccio all'amministrazione. L'EIT deve essere una organizzazione snella, che segue un approccio strategico per attingere alle competenze quando sia necessario, ma senza creare strutture inutilmente onerose e permanenti. Le spese amministrative, comprendenti le spese per il personale, le spese amministrative e di infrastruttura e le spese di esercizio, non supereranno col tempo il 2% del bilancio dell'EIT. Parte delle spese amministrative sono coperte dal paese ospitante, l'Ungheria, che metterà gratuitamente a disposizione uffici fino al 2030 e contribuirà con 1,5 milioni di euro all'anno alle spese di personale fino al 2015. Su questa base, le spese amministrative saranno quindi di circa 60 milioni di euro per il periodo 2014-2020.

Figura 3: Ripartizione del fabbisogno di bilancio



La ripartizione precisa è riportata nella scheda finanziaria allegata alla proposta di modifica del regolamento istitutivo dell'EIT.

L'EIT durante il prossimo quadro finanziario pluriennale sarà finanziato principalmente mediante un contributo di Orizzonte 2020 dell'importo di 2,8 miliardi di euro. Inoltre l'EIT riceverà un contributo pari al 2,5% circa del suo bilancio totale da Norvegia, Islanda e Liechtenstein, che sono Stati partecipanti in virtù di una decisione dello Spazio economico europeo.

Scheda 1: Industria manifatturiera a valore aggiunto

1. LA SFIDA

Una delle grandi sfide definite nell'agenda per l'innovazione in Europa e che dovrà anche essere affrontata nel quadro di Orizzonte 2020 è la competitività degli Stati membri dell'UE nel mercato mondiale. Uno dei settori in cui il problema è particolarmente urgente è quello manifatturiero.

L'industria manifatturiera è sottoposta nei paesi europei a una forte pressione, dovuta all'accresciuta concorrenza da parte di altri paesi sviluppati, al minor costo di produzione nei paesi in via di sviluppo e alla scarsità delle materie prime. Parallelamente, altri fattori determinano cambiamenti nel settore manifatturiero: i nuovi bisogni del mercato e della società, i rapidi progressi della scienza e della tecnologia, le esigenze ambientali e di sostenibilità.

Una possibile risposta a queste sfide è lo sviluppo di un'industria manifatturiera "di elevato valore (o a valore aggiunto)". Questo concetto definisce un sistema integrato comprendente l'intero ciclo di produzione, distribuzione e trattamento di fine vita delle merci e dei prodotti/servizi che applica un sistema di innovazione guidato dal cliente/consumatore. Anziché competere principalmente sui costi, l'industria manifatturiera a valore aggiunto crea valore attraverso l'innovazione di prodotti/servizi, l'eccellenza dei processi, il riconoscimento dei loro marchi e/o il loro contributo a una società sostenibile⁴.

Il settore manifatturiero è di grande importanza economica, sociale e ambientale. Nel 2010 il settore manifatturiero ha rappresentato il 15,4% del PIL dell'UE e oltre 33 milioni di posti di lavoro⁵. Questa percentuale sale al 37% se si includono la produzione di energia, l'edilizia e i servizi alle imprese. Il settore manifatturiero è anche all'origine del 25% circa dei rifiuti, del 23% delle emissioni di gas a effetto serra e del 26% dei NOx prodotti in Europa.

Tenendo conto di questo, è evidente che gli obiettivi generali dell'industria manifatturiera devono essere l'aumento della competitività dell'Europa nel mercato mondiale e lo sviluppo di processi di produzione più sostenibili e più rispettosi dell'ambiente.

2. PERTINENZA E IMPATTO

Una CCI dedicata all'industria manifatturiera a valore aggiunto contribuirà alla realizzazione delle priorità di Orizzonte 2020 in termini di produzione e trasformazione avanzate, nonché del suo obiettivo specifico di passare dalle odierne forme industriali di produzione a tecnologie di produzione e trasformazione trans-settoriali a più forte intensità di conoscenze, sostenibili e a basse emissioni di carbonio, per realizzare prodotti, processi e servizi innovativi.

⁴ Sainsbury Review: *The Race to the Top – Lord Sainsbury's review of the UK Government's Science and Innovation Policies*, 5 ottobre 2007.

⁵ Eurostat.

Sarà in grado di mobilitare gli investimenti e l'impegno a lungo termine delle imprese, di espandere i mercati e crearne di nuovi. Potrà in particolare svolgere una funzione di supporto alle azioni definite nell'agenda strategica per la ricerca della piattaforma tecnologica europea (PTE) "Manufuture":

- sviluppo di prodotti e servizi a valore aggiunto,
- sviluppo di nuovi modelli di impresa,
- sviluppo di processi di produzione avanzati,
- scienze e tecnologie di produzione emergenti,
- trasformazione delle attuali infrastrutture di ricerca e di istruzione per sostenere un'industria manifatturiera di livello mondiale.

Nel sostenere lo sviluppo di nuovi prodotti, servizi, modelli di impresa e processi di fabbricazione, occorre porre l'accento sulla sostenibilità, con la riduzione delle inefficienze delle risorse e dell'energia, ottimizzando gli effetti ambientali positivi, ma anche contribuendo a rafforzare gli effetti economici e sociali positivi. Concretamente, questo approccio "pulito" implicherà processi e macchine che facciano un uso efficiente dell'energia e dei materiali, l'uso di fonti di energia rinnovabili e/o il ricorso a una gestione intelligente dell'energia, con riduzioni significative dei rifiuti e delle emissioni. **Contribuendo allo sviluppo di un'industria manifatturiera più sostenibile, efficiente sotto il profilo delle risorse e competitiva, una CCI sarebbe in grado di mettere in moto un cambiamento dei comportamenti delle imprese e dei consumatori e di produrre effetti sistemici.**

Una CCI dedicata all'industria manifatturiera a valore aggiunto potrebbe anche avere un ruolo e un impatto molto importanti a livello regionale: promuovere la creazione di cluster regionali interconnessi con trasferimenti e collaborazione locali, sviluppare le competenze in tecnologie di produzione avanzate e sviluppare l'eccellenza nelle tecnologie di produzione sarebbero i principali compiti di una CCI a livello regionale. In questo contesto, **particolare attenzione potrebbe essere riservata alle regioni più colpite dal calo delle capacità produttive e alle PMI.**

Uno dei presupposti essenziali per la realizzazione di questi obiettivi è **la disponibilità di una forza lavoro altamente qualificata che sia sufficiente in qualità e numero.** Una CCI avrebbe quindi un ruolo molto importante da svolgere per rimodellare il paesaggio dell'istruzione in questo settore. Creando rapporti più stretti tra la domanda di competenze e l'offerta di formazione, una CCI promuoverebbe diplomi comuni post-laurea, corsi comuni di formazione professionale post-laurea e di pratica industriale.

Anche lo sviluppo delle capacità sarà un elemento centrale di una CCI sull'industria manifatturiera a valore aggiunto. Ciò riguarda non soltanto l'offerta di forza lavoro altamente qualificata, ma anche la possibilità di fare delle CCI un forum per l'interazione e la promozione di capacità e competenze transdisciplinari, in particolare per la combinazione di più tecnologie abilitanti fondamentali, come proposto dal gruppo ad alto livello sulle tecnologie abilitanti fondamentali⁶.

⁶ [Http://ec.europa.eu/enterprise/sectors/ICT/files/KET/hlg_report_final_en.pdf](http://ec.europa.eu/enterprise/sectors/ICT/files/KET/hlg_report_final_en.pdf)

Una CCI in questo campo avrà la possibilità di riunire diversi attori in questo settore molto transdisciplinare, compresi i principali costituenti a monte e a valle della catena del valore, tra cui le industrie di trasformazione (ad esempio siderurgia, chimica) che sono immediatamente connesse con la catena di valore dell'industria manifatturiera a valore aggiunto.

3. SINERGIE E COMPLEMENTARITÀ CON LE INIZIATIVE ESISTENTI

Una CCI come quella descritta sarebbe complementare a una serie di altre iniziative dell'UE, nonché a livello degli Stati membri e delle associazioni del settore.

Oltre alla già ricordata piattaforma tecnologica europea "Manufuture", la CCI potrebbe anche stabilire legami con le PTE sull'integrazione dei sistemi intelligenti e l'iniziativa tecnologica congiunta (ITC) concernente i sistemi informatici incorporati. Il partenariato pubblico-privato (PPP) sulle fabbriche del futuro e una serie di programmi quadro (PQ) sarebbero inoltre partner naturali di cooperazione. La CCI terrebbe conto delle priorità di ricerca e dei piani d'azione definiti nel quadro delle PTE e dei lavori di ricerca svolti finora dall'ITC, dal PPP e dai progetti del PQ in questo settore.

Stretti contatti si stabilirebbero anche con i progetti di prima applicazione commerciale di ecoinnovazione del programma Competitività e innovazione, in cui si è sviluppata un'esperienza nel campo della produzione più sostenibile. Tale esperienza continuerà con l'iniziativa Orizzonte 2020, segnatamente nel contesto delle sfide per la società Azione per il clima, Efficienza delle risorse e Materie prime. Potranno essere prese in considerazione anche le sinergie con il programma pilota Verifica delle tecnologie ambientali, il cui obiettivo è promuovere le tecnologie di alto valore ambientale fornendo una convalida da parte di terzi delle loro prestazioni.

Una CCI sull'industria manifatturiera a valore aggiunto potrebbe essere anche un punto di collegamento per effetti di sinergia con il Consiglio europeo della ricerca, che il gruppo di alto livello sulle tecnologie abilitanti fondamentali raccomanda per promuovere l'eccellenza nella ricerca tecnologica e nell'innovazione.

Una CCI in questo settore sarebbe complementare a tali attività perché si concentrerebbe sulle attività interdisciplinari nell'ambito del triangolo della conoscenza con una forte attenzione alla formazione imprenditoriale.

4. CONCLUSIONE

Una CCI che metta l'accento sull'integrazione di tutte le parti interessate dal settore manifatturiero e in particolare sulla riforma dell'istruzione in questo campo sarebbe in grado di affrontare le sfide descritte sopra. Soddisfa inoltre i criteri proposti nell'ASI per la selezione delle temi delle CCI:

- risponde a una grande sfida sociale ed economica cui l'Europa è confrontata (accrescere la competitività degli Stati membri dell'UE sul mercato mondiale e contribuire allo sviluppo di un processo di produzione più sostenibile e rispettoso dell'ambiente) e contribuisce alla realizzazione degli obiettivi di crescita intelligente e sostenibile della strategia Europa 2020;
- il tema della CCI è in linea con le priorità definite in Orizzonte 2020 e complementare ad altre attività dell'Unione europea nel settore;

- la CCI può appoggiarsi su un solido settore industriale che sarà attratto da una CCI;
- offre possibilità a vari prodotti, servizi e modelli di impresa emergenti e, soprattutto, saprà rispondere all'urgente necessità di personale qualificato in questo settore;
- adotta un approccio sistemico e richiede quindi un lavoro interdisciplinare e lo sviluppo di un nuovo tipo di educazione che oltrepassi i confini tra le discipline;
- riunirà una massa critica di attori di eccellenza della ricerca, dell'innovazione, dell'istruzione e della formazione nella catena del valore, che altrimenti non si unirebbero;
- darà una risposta al paradosso europeo, perché sfrutterà la forte base di ricerca dell'UE e troverà approcci innovativi per rendere il settore manifatturiero più competitivo, sostenibile ed efficiente sotto il profilo delle risorse.

Scheda 2: Alimentazione per il futuro – Una catena di approvvigionamento sostenibile dalle risorse al consumatore

1. LA SFIDA

La catena mondiale dell'approvvigionamento alimentare è posta di fronte a una complessa serie di sfide.

Sul lato della domanda, la situazione è caratterizzata da una popolazione mondiale in crescita, da un aumento del livello di vita (in particolare nei paesi emergenti) che crea una domanda di alimenti più variati e di migliore qualità, che implica a sua volta una maggiore produzione alimentare. Di conseguenza, l'ONU ha previsto che la domanda alimentare aumenterà del 70% entro il 2050⁷. Allo stesso tempo, la rapida espansione del settore della bioenergia determina un aumento della domanda di sottoprodotti derivati dal processo di produzione alimentare.

Sul lato dell'offerta, il cambiamento del clima aggraverà le pressioni sulla produzione e sull'approvvigionamento alimentari. Inoltre, un certo numero di sistemi di produzione alimentare nel mondo sono insostenibili. Senza cambiamenti, il sistema alimentare mondiale continuerà a degradare l'ambiente e a compromettere la capacità di produrre alimenti in futuro.

Questi problemi, in particolare, devono essere considerati in relazione agli atteggiamenti e alle preoccupazioni dei consumatori, poiché la produzione è determinata dai consumatori e dai mercati. Nel corso degli ultimi due decenni la complessità del consumo alimentare è enormemente aumentata. I consumatori chiedono prodotti alimentari a prezzi accessibili, diversificati, di alta qualità e convenienti, che rispondano ai loro gusti e alle loro necessità. Le preoccupazioni su varie questioni, che vanno dalla sicurezza alimentare e dalla protezione ambientale a considerazioni di carattere etico, quali l'equità delle pratiche commerciali o il benessere degli animali, sono in costante aumento e si traducono nella crescente richiesta di un'azione politica da parte di gruppi di consumatori. Infine, le abitudini di consumo alimentare (compresi gli sprechi di prodotti alimentari) possono avere forti ripercussioni sulla salute e il benessere dei consumatori, sulla produzione primaria e sull'ambiente.

Orizzonte 2020 risponde a questa complessità e definisce le sfide relative a questo settore: la sfida è quella di garantire la disponibilità di prodotti alimentari sicuri e di grande qualità e di prodotti biologici e di garantire una gestione sostenibile delle risorse biologiche, contribuendo allo sviluppo delle zone rurali e costiere e alla competitività delle bioindustrie europee, in pari tempo preservando gli ecosistemi terrestri e marini, riducendo la dipendenza dai combustibili fossili, attenuando il cambiamento climatico e facilitando l'adattamento ad esso e promuovendo lo "zero rifiuti"

2. PERTINENZA E IMPATTO

Una CCI sulla catena di approvvigionamento sostenibile contribuirà a realizzare le priorità Orizzonte 2020, in particolare quelle definite nel contesto della sfida per la società "Sicurezza alimentare, agricoltura sostenibile e bioeconomia".

⁷ Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO), 2009. *Global agriculture towards 2050*.

Questo settore tematico è inoltre molto importante in termini di impatto economico e sociale. Le questioni della sicurezza alimentare hanno ripercussioni su tutti i settori dell'economia e della società e molto spesso esigono misure di regolamentazione.

L'industria alimentare è in Europa il maggiore settore manifatturiero e ha un ruolo essenziale nello sviluppo economico generale dell'Europa. Nonostante questo suo ruolo di rilievo, l'industria alimentare europea vede messa in forse la sua competitività. Nel corso dell'ultimo decennio la quota dell'Europa nel mercato mondiale è scesa dal 25% al 21%, di fronte alla concorrenza delle economie emergenti come la Cina, l'India e il Brasile. Sempre meno in grado di competere sui soli costi, l'industria alimentare europea, per invertire questa tendenza, deve poter creare valore aggiunto offrendo prodotti più sani, più sostenibili ed efficienti sul piano delle risorse.

Sono necessarie misure per creare un sistema alimentare mondiale capace di adattarsi al cambiamento del clima e sostenibile, che risponda alla domanda crescente di prodotti alimentari entro i limiti dei terreni disponibili e della diminuzione degli stock ittici, protegga l'ambiente naturale e salvaguardi la salute umana.

Una CCI in questo campo si concentrerà sulla catena dell'approvvigionamento alimentare, il che si presta particolarmente all'approccio olistico di una CCI. Essa comprende l'input di risorse all'inizio della catena (fertilizzanti, ecc.), la produzione, la trasformazione, l'imballaggio e la distribuzione; alla sua estremità ci sono i consumatori che potrebbero essere una priorità specifica di una CCI (riduzione dello spreco alimentare, alimentazione sana, ecc.). L'obiettivo è creare un sistema più efficiente ed efficace di catena di approvvigionamento alimentare, migliorando nel contempo la sostenibilità e la tracciabilità in tutte le parti di tale catena.

Agire sulla catena dell'approvvigionamento alimentare tramite una CCI permetterà di rispondere ad alcune delle principali sfide economiche e sociali cui l'Europa è confrontata, ma anche di **mobilitare gli investimenti e l'impegno a lungo termine delle imprese**, in particolare con l'uso di tecnologie nuove e innovative, processi e conoscenze miranti ad accrescere la produzione alimentare, la trasformazione, l'imballaggio e la distribuzione sostenibili, a ridurre i rifiuti e a promuovere una migliore alimentazione. Attraverso il suo approccio integrato, una CCI in questo campo sarà in grado di influenzare l'industria in modo da indurla a concentrarsi sull'innovazione orientata ai consumatori. Questo si accompagnerà al potenziale di nuovi modelli d'impresa e strategie di mercato che puntano sui bisogni e sulle tendenze dei consumatori e si basano su una maggior consapevolezza della catena alimentare, che possono far coincidere le innovazioni e le possibilità tecnologiche con gli interessi dei consumatori e in tal modo creare nuove opportunità commerciali.

Una CCI in questo settore sarà molto importante per **superare la forte frammentazione dell'intera catena dell'approvvigionamento alimentare. Raccoglierà lungo tutta la catena una massa critica di attori di eccellenza della ricerca, dell'innovazione, dell'istruzione e della formazione.** Tutti gli elementi della catena (settore primario, produzione alimentare, trasformazione, dettaglianti, servizi e, non da ultimo, i consumatori) sono strettamente legati tra loro per la concezione delle future innovazioni. Una CCI fornirà il necessario **approccio sistemico e transdisciplinare** per affrontare tali questioni.

Il grande valore aggiunto di una CCI in questo settore sarà il suo ruolo nel **dare una soluzione all'attuale scarsità di competenze e risorse umane.** Attualmente, probabilmente la metà delle industrie europee dei prodotti alimentari e delle bevande si trova di fronte a una

carezza di personale scientifico e qualificato. Questo rappresenta un ostacolo all'innovazione. Integrando l'istruzione con gli altri settori del triangolo della conoscenza, una CCI si occuperà della questione e nel contempo darà la possibilità di incentivare persone ben formate dotate di spirito imprenditoriale, in grado di sviluppare tecnologie e imprese innovative. L'accento posto sull'imprenditorialità sarebbe particolarmente appropriato nel settore alimentare, che è caratterizzato da un gran numero di PMI.

I principali rischi associati al successo di una CCI nell'ambito di questo tema riguardano principalmente le necessarie condizioni quadro per l'accompagnamento dell'innovazione, cui le CCI non rispondono direttamente. Per accrescere la sostenibilità in tutta la catena dell'approvvigionamento alimentare possono essere necessarie modifiche della regolamentazione, ad esempio per internalizzare i costi della produzione alimentare. Pertanto, le CCI devono operare in collegamento con le attività in corso su questi temi a livello UE e nazionale (v. la sezione seguente).

3. SINERGIE E COMPLEMENTARITÀ CON LE INIZIATIVE ESISTENTI

L'UE è pienamente impegnata in questo campo. Una CCI contribuirebbe ad affrontare la sfida sociale di Orizzonte 2020 "Sicurezza alimentare, agricoltura sostenibile e bioeconomia". In particolare, coopererebbe con il proposto partenariato europeo per l'innovazione (PEI) "Produttività e sostenibilità dell'agricoltura". Mentre quest'ultima metterà l'accento sul gettare ponti tra la ricerca di punta e l'innovazione pratica, una CCI creerebbe in particolare complementarità nella formazione degli attori chiave, quali imprenditori e consumatori. È inoltre necessario un coordinamento con l'iniziativa di programmazione congiunta "Agricoltura, sicurezza alimentare e cambiamento climatico", che metterà in comune le attività di ricerca nazionali per integrare l'adattamento, l'attenuazione e la sicurezza alimentare nei settori agricolo, forestale e della gestione del territorio. Il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca promuoverà la sostenibilità ambientale e sociale per il settore della pesca e dell'acquacoltura, sottolineando così la necessità di sviluppi tecnici associati a nuove competenze imprenditoriali in questi settori, in linea con l'evoluzione del comportamento dei consumatori, offrendo possibilità di sinergie. Analogamente, sarà anche possibile un coordinamento con le recenti IPC "Un'alimentazione sana per una vita sana" e "Collegare la ricerca sul clima in Europa", e con le piattaforme tecnologiche europee in settori connessi (in particolare, la piattaforma Alimentazione per la vita o numerosi progetti del 7° PQ). Inoltre, la CCI sarebbe in collegamento anche con i progetti di prima applicazione commerciale nel campo dell'eco-innovazione del programma Competitività e innovazione, in cui il settore alimenti e bevande è uno di quelli prioritari. L'esperienza continuerà con l'iniziativa Orizzonte 2020, in particolare nel contesto della sfida sociale Clima ed efficienza delle risorse.

Una CCI in questo campo sarebbe complementare a tali attività in quanto si concentrerebbe su attività transdisciplinari all'interno del triangolo della conoscenza, con un forte accento sui prodotti e servizi innovativi e l'educazione all'imprenditorialità e su questioni riguardanti i consumatori.

4. CONCLUSIONE

Una CCI incentrata sulla catena dell'approvvigionamento alimentare è la più adatta a rispondere alle sfide descritte sopra. Essa risponde inoltre ai criteri proposti per la scelta dei temi delle CCI:

- risponde a una grande sfida economica e sociale (la necessità di garantire un sistema alimentare resiliente e sostenibile rispondendo in pari tempo alla domanda crescente di prodotti alimentari entro i vincoli posti dalla disponibilità di terreni, tutelando l'ambiente naturale e salvaguardando la salute umana) e contribuisce alla realizzazione dell'agenda Europa 2020 e dei suoi obiettivi in fatto di clima ed energia, occupazione, innovazione e istruzione;
- il tema della CCI è in conformità con le priorità definite in Orizzonte 2020 ed è complementare ad altre attività dell'UE nel settore alimentare, in particolare con il PEI "Produttività e sostenibilità dell'agricoltura";
- la CCI è in grado di mobilitare gli investimenti e l'impegno a lungo termine delle imprese e offre possibilità per vari prodotti e servizi emergenti, in particolare nell'uso di tecnologie, processi e conoscenze nuovi e innovativi, per accrescere la produzione alimentare, la trasformazione, l'imballaggio e la distribuzione sostenibili, ridurre i rifiuti e promuovere una migliore alimentazione;
- produce effetti sostenibili e sistemici, misurati in termini di persone qualificate dotate di spirito imprenditoriale, nuove tecnologie e nuove imprese. Favorirà nuovi sviluppi tecnologici e sistemi di produzione più efficienti e sostenibili;
- mira a superare la forte frammentazione dell'intera catena dell'approvvigionamento alimentare, a favorire la tracciabilità e a riunire una massa critica di attori di eccellenza della ricerca, dell'innovazione, dell'istruzione e della formazione lungo tutta la catena;
- esige pertanto un lavoro transdisciplinare che coinvolge diversi settori della conoscenza, come agronomia, ecologia, biologia, chimica, nutrizione e socio-economia;
- darà una risposta al paradosso europeo, trovando nuovi approcci innovativi per garantire una catena di approvvigionamento più sostenibile ed efficiente e migliorare la sicurezza alimentare.

Scheda 3: Innovazione per una vita sana e un invecchiamento attivo

1. LA SFIDA

La salute, l'evoluzione demografica e il benessere costituiscono le principali sfide sociali che saranno affrontate nell'ambito di Orizzonte 2020. Gli obiettivi generali di ogni azione diretta ad affrontare questa sfida dovranno essere il miglioramento della qualità di vita dei cittadini europei di tutte le età e il mantenimento della sostenibilità economica dei sistemi sanitari e previdenziali a fronte dell'aumento dei costi, della riduzione delle risorse umane e delle aspettative dei cittadini per la migliore assistenza possibile.

Le sfide relative al settore dell'assistenza sanitaria e sociale sono numerose e strettamente interconnesse: malattie croniche (malattie cardiovascolari, tumori e diabete), sovrappeso e obesità, malattie infettive (HIV/AIDS, tubercolosi) e neurodegenerative (acutizzate dall'invecchiamento della popolazione), isolamento sociale, diminuzione del benessere, maggiore dipendenza dei pazienti dall'assistenza formale e informale, esposizione multipla a fattori ambientali di cui sono ignote le conseguenze a lungo termine sulla salute. Inoltre, gli ostacoli all'applicazione, allo sfruttamento e all'utilizzazione su vasta scala di nuovi ritrovati, prodotti e servizi impediscono di dare una risposta efficace a queste sfide.

La risposta a queste sfide è stata così definita in Orizzonte 2020: assicurare migliori condizioni di salute, qualità della vita e benessere generale per tutti promuovendo le attività di ricerca e di innovazione. Tali attività avranno come grandi obiettivi il mantenimento e la promozione della salute a tutte le età e la prevenzione delle malattie, il miglioramento della nostra capacità di curare, trattare e gestire malattie e invalidità, il sostegno ad un invecchiamento attivo e il contributo al raggiungimento di un settore sanitario sostenibile ed efficiente.

2. PERTINENZA E IMPATTO

Una CCI incentrata sull'innovazione per una vita sana e un invecchiamento attivo contribuirà alla realizzazione delle priorità Orizzonte 2020, in particolare di quelle definite nel contesto della sfida sociale "Salute, evoluzione demografica e benessere".

Questo settore tematico è di grande rilevanza dal punto di vista della società e della politica pubblica. Le questioni della vita sana e dell'invecchiamento attivo si ripercuotono su quasi tutti i settori della nostra vita e della società, e molto spesso esigono misure di regolamentazione. **Il settore dell'assistenza sanitaria e sociale è grande importanza anche sotto il profilo socioeconomico**, in quanto si tratta di uno dei settori per i quali è maggiore la spesa (pubblica e privata)⁸ e questo settore non offre solo opportunità per l'innovazione economica e tecnologica, ma ha anche un grande potenziale di innovazione sociale.

La pertinenza socioeconomica può essere ulteriormente sottolineata dal fatto che l'Europa ha il vantaggio di disporre di un solido settore farmaceutico e di sistemi sanitari e previdenziali ben sviluppati che danno occupazione a milioni di persone in tutta l'UE. Il settore è inoltre

⁸ La spesa sanitaria varia da paese a paese. La percentuale rispetto al PIL varia dall'1,1 al 9,7% e quella rispetto al totale della spesa pubblica dal 4% a oltre il 18%. I settori connessi hanno un'elevata intensità di R & S: il settore farmaceutico e quello delle biotecnologie superano di gran lunga ogni altro settore (15,9%); anche nel settore delle apparecchiature e dei servizi sanitari l'intensità è elevata (6,8%).

uno dei principali settori manifatturieri di alta tecnologia dell'UE. Il potenziale di crescita in questi settori è molto elevato, in quanto una società che invecchia significa un aumento della domanda aggregata di prodotti e servizi per l'assistenza e la vita autonoma.

Entrano in gioco anche altri settori, come il turismo. La popolazione in età avanzata è costituita in larga misura da una generazione abituata a viaggiare e ancora intenzionata a viaggiare, ha esigenze di alta qualità e, di conseguenza, un crescente bisogno di servizi accessibili (trasporti, alberghi, intrattenimento, ecc.). Più servizi turistici accessibili possono accrescere la competitività dell'intero settore e promuovere una migliore inclusione della popolazione in età avanzata.

Non da ultimo, **l'Unione europea può contare su un alto livello della ricerca e dell'istruzione in questo settore.** In molti paesi dell'UE esistono eccellenti infrastrutture e istituzioni di ricerca che costituiscono una base propizia alla partecipazione dell'industria alle attività previste dall'EIT.

Le sfide riguardanti una vita sana valgono per tutta l'Europa. Le risposte che possono essere date da una CCI richiedono **un'intensa cooperazione tra gruppi multidisciplinari e multisettoriali di eccellenza, con partecipanti provenienti da tutti i settori del triangolo della conoscenza** (ricerca, imprese e istruzione). **Una CCI su questo tema avrebbe il valore aggiunto di collegare le attività di innovazione e di istruzione superiore con l'eccellente base di ricerca già esistente.** Nel far questo, **porrà in particolare l'accento sui programmi di studi superiori, sullo sviluppo di nuove competenze** (necessarie ad esempio per lo sviluppo tecnologico, ma anche per l'assistenza agli anziani), **sul rafforzamento degli aspetti imprenditoriali** per promuovere lo sviluppo di una forza lavoro altamente imprenditoriale nel settore, **sostenere lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi e rafforzare le catene di valore esistenti o crearne di nuove.** Esempi di prodotti e servizi che potrebbero essere creati grazie a una CCI vanno **oltre le applicazioni tecnologiche** (come le applicazioni che trattano, codificano, standardizzano e interpretano i dati in settori come il cancro e le malattie cardiovascolari; o gli strumenti di valutazione dei rischi e rilevazione precoce), e potrebbero mettere in moto l'innovazione sociale con nuovi concetti che migliorino ad esempio la gestione delle abitudini di vita e l'alimentazione, promuovano la vita attiva e indipendente in un ambiente adatto alle persone anziane o mantengano sistemi di cura economicamente sostenibili.

Incentrata sugli aspetti sistemici dei sistemi sanitari e previdenziali europei o di assistenza e sul sostegno all'invecchiamento attivo, una CCI su questo tema implicherebbe anche una più stretta cooperazione tra grandi e piccole imprese, più specializzate, per una maggiore circolazione delle conoscenze. Inoltre, un valore aggiunto specifico che una CCI potrebbe fornire in questo settore potrebbe essere la creazione di partenariati innovativi a livello locale, di particolare importanza nel settore dei servizi.

Grazie al suo approccio integrativo al triangolo della conoscenza, una CCI sulla vita sana e l'invecchiamento **contribuirebbe in modo determinante a risolvere il "paradosso europeo"** valorizzando la posizione di eccellenza dell'UE nella ricerca scientifica e trasformando questa risorsa in prodotti e servizi innovativi e in nuove opportunità commerciali e nuovi mercati.

I principali rischi associati al successo di una CCI su questo tema riguardano principalmente le necessarie condizioni quadro normative di accompagnamento in fatto di innovazione, che potrebbero richiedere alcuni adattamenti che le CCI non si propongono direttamente⁹. Di qui la necessità che le CCI si mantengano in collegamento con le attività nazionali e UE in materia di innovazione e indirizzo politico in corso su questi temi (si veda la sezione seguente).

3. SINERGIE E COMPLEMENTARITÀ CON LE INIZIATIVE ESISTENTI

Numerose iniziative UE danno un importante contributo sulle questioni della salute e dell'invecchiamento attivo. Tali iniziative comprendono una vasta gamma di settori d'azione oltre al settore sanitario, come l'economia, la sicurezza e l'ambiente. Indirettamente contribuiscono quindi a obiettivi Europa 2020 quali R&S/innovazione, occupazione e inclusione sociale.

Una CCI sull'innovazione per una vita sana e un invecchiamento attivo collaborerà strettamente con il partenariato europeo per l'innovazione (PEI) pilota sull'invecchiamento attivo e in buona salute. Terrà conto delle azioni concrete presentate nel piano di innovazione strategico del PEI e contribuirà alla realizzazione dei suoi obiettivi. Creerà complementarità nei settori chiave dell'istruzione e della formazione, ma anche costituendo una rete strutturata unica di operatori in posizione ideale per individuare le condizioni quadro e le migliori pratiche sulle questioni politiche, regolamentari o di standardizzazione aventi un impatto nel settore. Nel contesto del PEI una CCI in questo settore può anche contribuire all'iniziativa Lead Market eHealth, che mira a stimolare il mercato delle soluzioni innovative nel settore della sanità online mettendo l'accento sugli strumenti di indirizzo (standardizzazione, sistemi di certificazione e appalti pubblici).

Sarà promosso il coordinamento anche con l'iniziativa di programmazione congiunta (IPC) a favore della ricerca sulla malattia di Alzheimer e altre malattie neurodegenerative e sull'IPC "Vivere più a lungo e meglio" sulle implicazioni e le sfide dell'evoluzione demografica. Una CCI in questo settore accelererà e promuoverà lo sfruttamento della ricerca pubblica di eccellenza messa in comune da queste IPC e quindi contrasterà la frammentazione del paesaggio dell'innovazione.

Una CCI si baserà anche largamente sui principali risultati della ricerca dell'iniziativa tecnologica congiunta sui farmaci innovativi e dei numerosi progetti del programma quadro di ricerca riguardanti questo settore tematico (come il programma di ricerca sulla salute o le attività di ricerca sulle TIC per la salute e l'invecchiamento) per promuovere il trasferimento e la commercializzazione di tecnologie mediante i migliori talenti imprenditoriali. Analogamente, agirà in coordinamento con i lavori del programma congiunto Domotica per categorie deboli e del programma Competitività e innovazione.

In conclusione, una CCI in questo settore sarebbe complementare a queste attività in quanto si concentrerebbe sulle attività transdisciplinari all'interno del triangolo della conoscenza, con un forte accento sui prodotti e servizi innovativi e sulla formazione imprenditoriale.

4. CONCLUSIONE

⁹ Per esempio, l'accesso del paziente a farmaci di elevata qualità è ritardato dalla normativa sulla messa in commercio dei nuovi farmaci (con più tempo dedicato ai test e alla certificazione) e sulle modalità di fissazione dei prezzi e di rimborso.

Una CCI incentrata sulla vasta questione dell'innovazione per una vita sana e un invecchiamento attivo soddisfa i criteri proposti per la scelta dei temi delle CCI:

- risponde a una grande sfida economica e sociale (salute e benessere vita natural durante per tutti, mantenendo sistemi di assistenza economicamente sostenibili) e contribuisce all'attuazione dell'agenda Europa 2020 e dei suoi obiettivi in materia di occupazione, innovazione, istruzione e inclusione sociale;
- il tema della CCI è conforme alle priorità definite in Orizzonte 2020 ed è complementare con altre attività dell'UE in materia sanitaria e assistenziale, in particolare con il PEI sull'invecchiamento attivo e in buona salute;
- si fonda su una solida base di ricerca e su un solido settore industriale per il quale una CCI avrà un'attrattiva. È in grado di mobilitare gli investimenti e l'impegno a lungo termine delle imprese e offre possibilità per vari prodotti e servizi emergenti;
- darà una risposta al paradosso europeo, perché valorizzerà la forte base di ricerca dell'UE e troverà nuovi approcci innovativi per migliorare la qualità della vita dei cittadini europei e mantenere la sostenibilità economica dei sistemi sanitari e previdenziali;
- produce effetti sostenibili e sistemici, misurati in termini di persone qualificate dotate di spirito imprenditoriale, nuove tecnologie e nuove imprese. Promuoverà nuovi sviluppi tecnologici e l'innovazione sociale;
- mira a superare l'alto livello di frammentazione dell'intero settore dell'assistenza sanitaria e sociale; riunirà una massa critica di attori di eccellenza della ricerca, dell'innovazione, dell'istruzione e della formazione nel settore;
- adotta un approccio sistemico e quindi richiede un lavoro transdisciplinare che coinvolge diversi settori della conoscenza, quali medicina, biologia, psicologia, sociologia, demografia, economia, TIC.

Scheda 4: Materie prime¹⁰ – Prospezione, estrazione, trasformazione, riciclaggio e sostituzione sostenibili

1. LA SFIDA

La società moderna è totalmente dipendente dall'accesso alle materie prime. L'accesso alle materie prime a prezzi contenuti è essenziale per il funzionamento efficace dell'economia dell'UE. Tuttavia, il tritico costituito dalla diminuzione delle risorse naturali "finite", dalla popolazione umana in costante crescita e dai livelli di consumo in rapido aumento nei paesi in via di sviluppo determina un'espansione della domanda di materie prime e di risorse naturali. Questi fattori sono tra quelli responsabili del previsto aumento del consumo delle risorse naturali nel corso dei prossimi decenni.

Come messo in evidenza dalla tabella di marcia sull'efficienza delle risorse e da Orizzonte 2020, il nostro obiettivo dovrà essere quello di garantire l'accessibilità e la disponibilità delle materie necessarie per l'economia europea e per il nostro benessere, creando un'economia efficiente nell'uso delle risorse che soddisfi i bisogni di una popolazione crescente entro i limiti ecologici di un pianeta finito.

2. PERTINENZA E IMPATTO

Questo settore tematico ha **grande rilevanza in termini di impatto economico e sociale**. Le materie prime sono di importanza fondamentale per l'economia mondiale e per la qualità della vita; aumentare l'efficienza delle risorse è fondamentale per garantire la crescita e l'occupazione per l'Europa. Porterà grandi opportunità economiche, migliorerà la produttività, ridurrà i costi e accrescerà la competitività.

Anche se l'UE gode di un'ottima reputazione in fatto di ricerca e possiede vari centri di eccellenza, si potrebbe fare molto di più per mettere a profitto questa situazione nell'ambito di questo settore prioritario. Una CCI sarebbe particolarmente indicata per questo.

Nella linea di altre attività dell'UE, una CCI in questo settore dovrebbe **concentrarsi sulla promozione di un polo di conoscenze e di un centro di competenze in materia di istruzione accademica, tecnica e pratica e di ricerca** per quanto riguarda l'industria estrattiva, la gestione dei materiali, le tecnologie di riciclaggio, la sostituzione dei materiali e il commercio geopolitico di materie prime. Avrebbe un ruolo di intermediario e di stanza di compensazione europea dei centri d'eccellenza per quanto riguarda questi aspetti e gestirebbe un programma di ricerca di importanza strategica per l'industria dell'UE. Per questo motivo e per massimizzare l'impatto delle azioni, evitando i doppioni con le attività dell'UE, tra cui il PEI sulle materie prime, la CCI forniranno il necessario complemento nei settori del capitale umano (formazione, istruzione) per le azioni pilota nel campo delle tecnologie innovative (ad esempio impianti di dimostrazione) per la prospezione terrestre e marina, l'estrazione e la trasformazione, la raccolta e il riciclaggio. Potrebbe in pari tempo porsi l'obiettivo di diventare un pioniere tecnologico, creando progetti pilota e dimostratori di processi e soluzioni innovativi, comprendenti per esempio l'uso di materiali alternativi economicamente

¹⁰ Nel presente documento sarà utilizzata la definizione più restrittiva di "materie prime non energetiche, non agricole" per ridurre le possibili sovrapposizioni con le CCI esistenti in tema di cambiamento climatico ed energia, nonché con altri futuri settori prioritari delle CCI, come l'alimentazione.

attraenti e sostenibili di importanza strategica per l'UE. Potrà quindi stimolare **l'espansione dei mercati esistenti e la creazione di nuovi**, in particolare nei settori dell'estrazione e trasformazione sostenibili, della gestione dei materiali, delle tecnologie di riciclaggio e della sostituzione dei materiali. Sarà necessario valutare gli effetti e sviluppare misure di adattamento e prevenzione dei rischi innovative ed efficaci per habitat particolarmente sensibili come l'Artico.

Una CCI in questo campo sarà molto importante per superare la barriera costituita dalla mancanza di tecnologie. L'innovazione tecnica è necessaria per sviluppare una serie di tecnologie complementari che possono trasformare le catene di valore tradizionali dei minerali e delle materie prime. È un settore che richiede ulteriori lavori per sviluppare nuovi processi e per ottimizzare e commercializzare le conoscenze esistenti in questo settore. L'approccio imprenditoriale di una CCI sarebbe particolarmente adatto per affrontare questo problema.

Un altro elemento di valore aggiunto di una CCI sulle materie prime è il suo **contributo al superamento delle limitate opportunità di networking del settore**. Infatti, l'eterogeneità dei diversi settori di ricerca interessati implica limitate possibilità di incontrare ricercatori in varie discipline e di beneficiare dell'impollinazione incrociata di idee e della collaborazione che sarà necessaria per promuovere soluzioni efficaci, a basse emissioni di carbonio e rispettose dell'ambiente. **La creazione di una rete all'interno di una CCI che riunisca attori delle tre componenti del triangolo della conoscenza in tutta la catena del valore contribuirà a superare questa debolezza**. Questo permetterà di accrescere i trasferimenti di tecnologie, conoscenze e competenze e di fornire a ricercatori, studenti e imprenditori le conoscenze e le competenze necessarie per sviluppare soluzioni innovative e trasformarle in nuove opportunità commerciali.

3. SINERGIE E COMPLEMENTARITÀ CON LE INIZIATIVE ESISTENTI

L'UE ha individuato questo settore prioritario come una delle grandi sfide. Una CCI contribuirebbe a "Orizzonte 2020", in particolare alla sfida sociale relativa all'approvvigionamento di materie e all'efficienza delle risorse e al proposto PEI sulle materie prime. Il PEI sulle materie prime creerà le condizioni generali per facilitare l'allineamento e le sinergie tra gli strumenti e le politiche di ricerca e di innovazione in funzione della domanda e dell'offerta esistenti in questo campo. Questo riguarderà le attività tecnologiche, ma anche l'individuazione di condizioni quadro e prassi ottimali su questioni politiche, di regolamentazione o di standardizzazione che hanno un impatto sull'innovazione in un dato settore o per una data sfida. Una CCI in questo settore creerebbe complementarità nella formazione degli attori chiave, ma anche per fornire una rete strutturata unica di esperti. Fornirebbe una base solida per sostenere altre azioni connesse all'innovazione che saranno svolte nel quadro del PEI e per il cui successo il capitale umano è una necessità assoluta. Sarà inoltre in una posizione ideale per sostenere il PEI nell'identificazione delle condizioni quadro e prassi ottimali su questioni politiche, di regolamentazione o di standardizzazione che hanno un impatto sul settore. Una CCI si baserebbe anche largamente sui risultati dei numerosi progetti di ricerca del 7° programma quadro che riguardano il tema, in particolare di quelli finanziati nel quadro delle nanoscienze, delle nanotecnologie, delle tecnologie dei materiali e delle nuove produzioni e dell'ambiente.

Inoltre, sarebbe in collegamento con il programma Competitività e innovazione, con i progetti di prima applicazione commerciale di eco-innovazione, in cui il riciclaggio dei materiali costituisce una dei temi prioritari. Questa esperienza continuerà con Orizzonte 2020,

segnatamente nel contesto delle sfide per la società rappresentate dall'azione per il clima, dall'efficienza delle risorse e dall'approvvigionamento sostenibile di materie prime.

Una CCI in questo campo sarebbe complementare a tali attività in quanto si concentrerebbe sulle attività transdisciplinari all'interno del triangolo della conoscenza, con un forte accento sui prodotti e servizi innovativi e sulla formazione imprenditoriale.

4. CONCLUSIONE

Una CCI in questo settore è la più adatta a rispondere alle sfide sopra ricordate e risponde ai criteri proposti per la scelta dei temi delle CCI nell'ASI:

- risponde a una grande sfida economica e sociale cui l'Europa è confrontata (la necessità di sviluppare soluzioni innovative per la prospezione, l'estrazione, la trasformazione e il riciclaggio delle materie prime efficienti in termini di costi, a basse emissioni di carbonio e rispettosi dell'ambiente), e contribuisce all'attuazione dell'agenda Europa 2020 e dei suoi obiettivi in materia di clima e di energia, occupazione, innovazione ed istruzione;
- il tema di questa CCI è conforme alle priorità definite in Orizzonte 2020 ed è complementare ad altre attività dell'UE nel settore delle materie prime, in particolare al PEI sulle materie prime;
- è in grado di mobilitare investimenti delle imprese e offre possibilità per vari prodotti e servizi emergenti, in particolare, nei settori dell'estrazione e trasformazione sostenibili, della gestione dei materiali, delle tecnologie di riciclaggio e della sostituzione dei materiali;
- produce effetti sostenibili e sistemici, misurati in termini di persone qualificate dotate di spirito imprenditoriale, nuove tecnologie e nuove imprese. Offre, in particolare, opportunità di creazione di valore sociale puntando a realizzare l'obiettivo della sostenibilità dell'intero ciclo di esistenza dei prodotti: uso più efficiente delle materie prime e miglioramento del riciclaggio e del recupero delle materie prime;
- comprende una forte componente formativa che manca in altre iniziative e riunirà una massa critica di attori di eccellenza della ricerca e dell'innovazione;
- richiede un lavoro interdisciplinare che coinvolge diversi settori della conoscenza, quali la geologia, l'economia, le scienze ambientali, la chimica, la meccanica e diversi settori industriali (costruzione, automobile, aerospaziale, macchine e attrezzature, energie rinnovabili);
- darà una risposta al paradosso europeo, perché l'Europa dispone di una solida base di ricerca ma produce poca innovazione in questo settore. Offre opportunità per l'innovazione per un'industria estrattiva e una gestione dei materiali sostenibili. La sostituzione e il riciclo possono promuovere i cambiamenti nel settore e rafforzare le attività d'investimento grazie alla creazione di nuovi prodotti, servizi e approcci alla catena dell'approvvigionamento.

Scheda 5: Società sicure intelligenti

1. LA SFIDA

Una delle grandi sfide che devono essere affrontate nell'ambito di Orizzonte 2020 è la necessità di promuovere società europee sicure nel contesto delle crescenti interdipendenze globali e della transizione verso società digitali.

Le società odierne devono far fronte a gravi problemi di sicurezza, di intensità e complessità sempre maggiori. Questi problemi sono connessi a fenomeni quali la criminalità organizzata, il terrorismo, le attività illegali transfrontaliere e le catastrofi naturali e causate dall'uomo che mettono a rischio e destabilizzano i principi di base delle nostre società. Inoltre, gli attacchi informatici e le violazioni della privacy mettono a repentaglio il funzionamento stesso di Internet e di tutti i servizi che si basano su di esso. A sostegno delle politiche dell'UE per affrontare queste sfide, è necessaria un'azione a favore dell'innovazione nel settore della sicurezza. È in particolare necessario agire per sfruttare il potenziale delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e dei servizi connessi per affrontare le sfide sulla sicurezza. L'obiettivo è quello di ovviare alle carenze in materia di sicurezza dell'Europa, sviluppando soluzioni TIC innovative che permettano di combattere, prevenire e arginare la criminalità grave e organizzata (compresa la criminalità informatica) e il terrorismo, rafforzino la gestione delle frontiere esterne terrestri e marittime e permettano di far fronte alle catastrofi naturali e di origine umana (incendi boschivi, terremoti, inondazioni, tempeste). Questo obiettivo comprenderà anche lo sviluppo di TIC, dispositivi e servizi di prevenzione, gestione e ripristino in caso di ciberattacchi e guasti alle infrastrutture TIC, il rafforzamento della fiducia e della sicurezza on-line e la protezione della vita privata, dell'identità e dei dati personali. In quanto priorità trasversale, questi obiettivi dovranno essere raggiunti nel rispetto dell'etica, della vita privata e dei diritti fondamentali dei cittadini.

2. PERTINENZA E IMPATTO

La sicurezza è molto importante dal punto di vista politico e da quello socioeconomico. In una prospettiva di politica pubblica, mantenere un adeguato livello di sicurezza nella società può essere considerato come una condizione fondamentale per la creazione di un ambiente in cui individui e imprese siano motivati a svolgere le loro attività. In particolare, l'ampliamento del mercato unico digitale dipende dalla fiducia degli utenti nella sicurezza delle operazioni, nell'integrità dei dati e nella protezione della privacy e dell'identità. Gli eventi connessi al "terrorismo globale" e i sempre maggiori danni che in termini di beni e di vite umane provocano le catastrofi naturali o prodotte dall'uomo hanno accresciuto negli ultimi anni l'importanza politica di questo settore.

Oltre ad avere rilevanza nella sfera della vita pubblica, la sicurezza è anche importante da un punto di vista socioeconomico. Si stima che nel 2009 il valore del mercato mondiale della sicurezza (esclusa la difesa) sia stato dell'ordine di 45 miliardi di euro e si prevede che raggiungerà almeno 87 miliardi di euro nel 2020 (con una crescita media annua superiore al 6%¹¹). Nel mondo gli occupati nel settore sono circa 250 000 e in Europa circa 50 000. Quanto all'occupazione indiretta, il mercato UE dei servizi di sicurezza è costituito da più di 1 700 000 guardie private¹². Oltre alle dimensioni del mercato della sicurezza informatica, secondo

¹¹ Dati delle organizzazioni europee per la sicurezza.

¹² Dati della Confederazione dei servizi di sicurezza europei

alcune stime i costi diretti della cibercriminalità ammonterebbero nel mondo a 350 miliardi di euro all'anno, e nell'UE a circa 80 miliardi di euro.

Una CCI sulle società sicure intelligenti sarà in grado di mobilitare gli investimenti e l'impegno a lungo termine delle imprese, di ampliare i mercati esistenti di prodotti e servizi e di crearne di nuovi. Nell'ambito di una CCI, le imprese potrebbero essere attratte dalle opportunità di mercato per i prodotti e servizi innovativi di TIC, che permettano, tra l'altro, soluzioni più intelligenti per la prevenzione della criminalità, standard di sicurezza più elevati mediante l'identificazione e l'autenticazione elettroniche, frontiere più intelligenti e sistemi di allerta per meglio proteggere le infrastrutture critiche. Data la natura trasversale delle tecnologie della sicurezza, le attività di questa CCI incideranno non soltanto sul settore della sicurezza TIC, ma sull'intero mercato TIC dei produttori di apparecchiature e dispositivi di accesso e dei prestatori di servizi.

La dimensione sociale della sicurezza potrebbe essere ulteriormente rafforzata dall'approccio integrativo della CCI all'innovazione e dalla sua capacità di promuovere l'innovazione sociale. **Partendo da una solida base scientifica e di ricerca, una CCI in questo settore sarà in grado di unire attori dell'istruzione e dell'innovazione che altrimenti non si unirebbero** per sviluppare nuove conoscenze, concetti e modelli d'impresa, approcci e strategie per affrontare i problemi di sicurezza delle società e promuovere il benessere dei cittadini. L'obiettivo è che questi nuovi prodotti, servizi, processi, modelli e approcci innovativi, sviluppati nell'ambito della CCI rispondano alle pressanti necessità di società europee più sicure, in cui i cittadini si sentano sicuri nella vita quotidiana (anche quelli in situazioni più vulnerabili). Potrebbero essere considerate con attenzione la protezione della vita privata, la protezione dell'infanzia su Internet e la protezioni contro gli abusi di identità e di profili, aumentando la facilità d'uso e l'adozione.

La dimensione sociale di una CCI sulla sicurezza potrebbe essere rafforzata dal modello di co-locazione delle CCI, per mezzo del quale attori regionali cooperano strettamente combinando competenze e capacità acquisite in diversi settori di specializzazione.

Un importante elemento di valore aggiunto di una CCI sulle società sicure intelligenti sarà il suo contributo al **superamento dei livelli attuali di frammentazione e compartimentazione del settore in Europa**. Grazie alla sua natura integrativa e transdisciplinare, permetterà di instaurare una più stretta cooperazione tra gli attori del triangolo della conoscenza (imprese ricerca e università), i cittadini e le autorità pubbliche che agiscono in diversi settori della conoscenza e così garantire una migliore articolazione tra considerazioni tecnologiche, sociali, politiche e normative e il potenziale di mercato.

Una CCI sulle società sicure intelligenti contribuirà inoltre a soddisfare il **fabbisogno di forza lavoro qualificata**. Avrà un ruolo molto importante da svolgere nel rimodellare il paesaggio dell'insegnamento in questo campo. Offrirà nel contempo la possibilità di **stimolare persone qualificate dotate di spirito imprenditoriale**, in grado di sviluppare tecnologie, servizi e imprese innovativi. L'accento posto sull'imprenditorialità sarebbe particolarmente pertinente in questo settore, che ha la possibilità di coinvolgere un elevato numero di PMI.

Conformemente agli obiettivi di innovazione e formazione delle CCI, una CCI potrà anche favorire indirettamente la sensibilizzazione dei cittadini, del settore privato e degli utenti istituzionali (protezione civile, forze di polizia, guardie di frontiera, ecc.) nonché influenzare i loro atteggiamenti nei confronti di soluzioni innovative.

Una CCI sulle società sicure intelligenti, oltre che un **effetto sostenibile e sistemico** misurato in termini di persone qualificate dotate di spirito imprenditoriale, nuove tecnologie, modelli di impresa e approcci, può anche avere un **impatto a livello globale**. I problemi di sicurezza sono per loro natura globali e devono essere affrontati in collaborazione con i paesi terzi.

I principali rischi per il successo di una CCI in questo settore sono principalmente connessi alla mancanza delle necessarie condizioni quadro per l'innovazione (chiare condizioni regolamentari, standardizzazione e appalti pubblici). Infatti, in alcuni paesi europei la mancanza di una politica pubblica e di una strategia chiare in materia di sicurezza è stato indicato come un fattore che riduce la chiarezza in termini di evoluzione della domanda e dell'offerta. Un'altra difficoltà relativa al settore della sicurezza è la definizione dei suoi limiti in rapporto alle esigenze di difesa. La difesa non è un tema che rientra nel quadro di una CCI sulle società sicure intelligenti, ma è difficile distinguere nettamente tra sicurezza e difesa dal punto di vista delle esigenze della tecnologia e dei sistemi che vi sono connessi. Infine, perché questa CCI abbia successo è necessario che vi siano coinvolti gli utenti finali e in particolare le autorità pubbliche. Questo è un compito difficile e richiederà una stretta cooperazione con le iniziative della Commissione in questo campo. Questi rischi dovranno essere sventati grazie al collegamento tra le CCI e le attività di innovazione e di indirizzo su questi temi in corso a livello UE e nazionale (v. la sezione seguente).

3. SINERGIE E COMPLEMENTARITÀ CON LE INIZIATIVE ESISTENTI

Una CCI come descritta sopra sarebbe complementare a varie iniziative dell'Unione in questo settore tematico.

Una CCI sulle società sicure intelligenti contribuirà agli obiettivi Orizzonte 2020. Si baserà sui risultati dei numerosi progetti di ricerca del programma quadro che riguardano questo tema, in particolare di quelli finanziati nel quadro della sicurezza, della fiducia e sicurezza per le TIC, di Internet del futuro e delle scienze socio-economiche e umanistiche. Terrà conto delle pertinenti attività del CCR.

Agirà in collegamento con i lavori dei pertinenti organismi comunitari, come FRONTEX (in materia di sicurezza delle frontiere), Europol (nella lotta contro la grande criminalità internazionale e il terrorismo), ENISA (per la sicurezza delle reti e dell'informazione) e CEPOL (Accademia europea di polizia).

Una CCI in questo settore sarebbe complementare a tali attività in quanto si concentrerebbe su attività transdisciplinari all'interno del triangolo della conoscenza, con un forte accento sui prodotti e servizi innovativi e sulla formazione imprenditoriale.

4. CONCLUSIONE

Una CCI incentrata sul ruolo delle TIC nell'innovazione destinata a promuovere società sicure e sulla ridefinizione dei compiti della formazione in questo campo sarebbe atta a rispondere alle sfide descritte sopra. È inoltre conforme ai criteri proposti per la scelta dei temi delle CCI nell'ASI:

- risponde a una grande sfida economica e sociale (la necessità di ridurre le lacune in materia di sicurezza e la prevenzione delle minacce per la sicurezza, integrando anche aspetti sociali) e contribuisce alla realizzazione dell'agenda di Europa 2020 e

dei suoi obiettivi in fatto di occupazione, innovazione, istruzione e inclusione sociale;

- il tema della CCI è conforme alle priorità definite in Orizzonte 2020 ed è complementare ad altre attività dell'Unione europea nel settore;
- è in grado di mobilitare gli investimenti e l'impegno a lungo termine delle imprese e offre possibilità per vari prodotti e servizi emergenti;
- produce effetti sostenibili e sistemici, misurati in termini di persone qualificate dotate di spirito imprenditoriale, nuove tecnologie e nuove imprese. Promuoverà nuovi sviluppi tecnologici e l'innovazione sociale;
- si baserà su una forte base scientifica e di ricerca e unirà attori dell'istruzione e dell'innovazione che altrimenti non si unirebbero per sviluppare nuove conoscenze, concetti, modelli d'impresa, approcci e strategie per affrontare i problemi della sicurezza delle società;
- contribuisce a superare l'attuale frammentazione e compartimentazione del settore in Europa;
- adotta un approccio sistemico e quindi richiede un lavoro transdisciplinare che coinvolge diversi settori della conoscenza (tra gli altri TIC, scienze socio-economiche e umanistiche, protezione civile, sanità, trasporti, energia).

Scheda 6: Mobilità urbana

1. LA SFIDA

Il tema dei trasporti intelligenti, verdi e integrati è stato individuato come una delle grandi sfide per la società che saranno affrontate nell'ambito di Orizzonte 2020. Il Libro bianco sui trasporti del 2011 rafforza la necessità di agire in questo settore nel prossimo decennio. La mobilità urbana è un compito particolarmente difficile. Tocca diverse questioni quali i trasporti (compresi i nuovi concetti di mobilità, l'organizzazione dei trasporti, la logistica, la sicurezza dei sistemi di trasporto), l'ambiente (riduzione dei gas a effetto serra, dell'inquinamento atmosferico e sonoro) la pianificazione urbana (nuovi concetti che permettano di conciliare vita e lavoro) e ha un notevole impatto a livello economico e sociale (creazione di imprese, occupazione, inclusione sociale, strategie in materia di edilizia abitativa e localizzazione). L'obiettivo generale è quello di migliorare la qualità della vita dei cittadini europei che – in numero crescente – vivono in grandi aree urbane in cui si concentra gran parte dell'attività economica¹³.

Una mobilità urbana sostenibile potrà essere ottenuta solo se vi saranno innovazioni che portino a soluzioni più verdi, più inclusive, più sicure e più intelligenti. Se questo non avverrà, le conseguenze a lungo termine avranno elevati costi sociali, ambientali ed economici. Tuttavia, concetti innovativi di mobilità, che comportino in particolare la sostituzione dei mezzi di trasporto individuali con mezzi di trasporto pubblico e collettivo, dovranno essere accettati dai cittadini. Cambiare i comportamenti senza svantaggi per la qualità della vita e il costo della vita nelle aree urbane sarà una delle grandi sfide da affrontare in questo campo.

2. PERTINENZA E IMPATTO

L'obiettivo essenziale di una CCI sulla mobilità urbana sarà quello di garantire un sistema di mobilità urbana più verde, più inclusivo, più sicuro e più intelligente.

Come si è già detto, il tema è **di grande rilevanza da un punto di vista sociale e di politica pubblica**. È anche di grande rilevanza sotto il profilo socioeconomico, dal momento che coinvolge settori economici importanti in termini di PIL e di occupazione, come l'industria automobilistica o il settore dell'edilizia. La mobilità urbana è inoltre in rapporto con le strategie di protezione ambientale e rientra a pieno titolo nelle politiche di inclusione sociale, localizzazione, edilizia e urbanismo.

Una CCI sulla mobilità urbana si pone **nella linea delle priorità definite in Orizzonte 2020 e degli obiettivi strategici di Europa 2020** di realizzazione di uno sviluppo urbano più intelligente, più sostenibile, a basse emissioni di carbonio e inclusivo. Una CCI in questo settore tematico potrebbe contribuire a ognuno degli obiettivi della strategia Europa 2020, ad esempio promuovendo soluzioni eco-efficienti, sistemi TIC intelligenti per la gestione del traffico e servizi di trasporto più efficienti e accessibili.

Infatti, poiché la mobilità urbana è per sua natura sistemica, **una CCI in questo settore potrebbe offrire molte possibilità di innovazione lungo la catena dell'innovazione**, come

¹³ Oltre il 70% degli europei vive in aree urbane, che coprono più del 25% del territorio dell'Unione. Circa l'85% del PIL dell'UE è generato nelle aree urbane. L'urbanizzazione dovrebbe aumentare in Europa, fino a raggiungere l'83% circa entro il 2050.

lo sviluppo di sistemi di trasporto multimodali e soluzioni di trasporto più intelligenti e più sostenibili.

Una CCI sulla mobilità urbana **può contare su una solida base tecnologica e industriale e offre un potenziale per nuovi prodotti e servizi**¹⁴, in particolare nei settori della pianificazione sostenibile e delle eco-industrie.

Inoltre, lo sviluppo di modelli innovativi di mobilità urbana potrà trarre vantaggio anche dalla forte attenzione politica e dal supporto di cui gode questa priorità tematica. Questi modelli urbani innovativi possono avere un **impatto globale** se sono trasferiti agli agglomerati urbani in massiccia crescita in altre parti del mondo, in particolare in Africa, Asia e America latina.

Una CCI in questo settore porrà la mobilità urbana e la pianificazione del trasporto urbano nel contesto più ampio della pianificazione urbana sostenibile e dello sviluppo territoriale a livello locale e regionale. La CCI avrà così il **vantaggio di operare in un campo multidisciplinare e intersettoriale e di contribuire a superare l'attuale frammentazione organizzativa del settore**. Permetterebbe di stabilire una più stretta cooperazione tra autorità pubbliche (principalmente a livello locale e regionale), associazioni locali e settore privato (promotori e operatori delle infrastrutture), istituti di ricerca e università (integrando il triangolo della conoscenza). Riunendo partner di livello mondiale in nuove configurazioni, la CCI sulla mobilità urbana avrà la possibilità di ottimizzare le risorse disponibili e di sfruttare le opportunità commerciali create per mezzo di queste nuove catene di valore.

La CCI sulla mobilità urbana si concentrerà sulle attività del triangolo dell'innovazione che possono fruire di un ulteriore sostegno dell'UE in particolare attraverso l'IET. **In realtà, il grande valore aggiunto di una CCI in questo settore sarà il suo ruolo nell'integrazione delle tre componenti del triangolo della conoscenza e nella produzione di un cambiamento sistemico nel modo di cooperare degli attori dell'innovazione**. Analogamente, la CCI, **ponendo al centro l'innovazione prodotta dalle persone**, e quindi gli studenti, i ricercatori e gli imprenditori al centro della propria azione, saprà rispondere in modo incisivo alle sfide sopra descritte. Di conseguenza, ci sarà una forte attenzione per l'istruzione/formazione, l'imprenditorialità e la diffusione dei risultati, ad esempio sviluppando le competenze e le conoscenze dei professionisti del trasporto urbano nelle amministrazioni locali e regionali (apprendimento permanente/ programmi di scambio del personale/formazione professionale), proponendo programmi specifici di insegnamento superiore in mobilità urbana (corsi estivi/programmi di scambio), commercializzando con successo concetti di trasporto innovativi (sostegno a spin-off e a start-up di università e istituti di ricerca, ecc.). Inoltre, **il concetto di co-locazione potrebbe essere rafforzato nell'ambito di una CCI dedicata a questo tema, perché per sua natura questo settore tematico ha una forte dimensione locale e regionale**.

3. SINERGIE E COMPLEMENTARITÀ CON LE INIZIATIVE ESISTENTI

Le questioni relative alla mobilità sono oggetto di numerose iniziative dell'UE, che in questo campo è fortemente impegnata.

¹⁴ Alcuni esempi di potenziali nuovi mercati: nuovi servizi per i viaggiatori, manutenzione e gestione dei flussi di traffico e della congestione stradale; nuove applicazioni nei veicoli; servizi di comunicazione immersiva che favoriscono la comunicazione ed evitano gli spostamenti (JRC65426 EN).

I collegamenti con altre attività dell'UE esistono e saranno intensificati. Una CCI sulla mobilità urbana terrà conto delle azioni sviluppate nell'ambito del piano d'azione sulla mobilità urbana e del piano d'azione per un sistema di trasporto intelligente.

In particolare, coopererà con le previste iniziative europee sulle città e comunità intelligenti, che comprendono l'efficienza energetica, le TIC e il trasporto urbano. Una CCI creerebbe in particolare complementarità nella formazione degli attori chiave, ma anche fornendo una rete strutturata di operatori in posizione ideale per individuare le condizioni quadro e le prassi ottimali su questioni politiche e regolamentari che hanno un impatto sul settore.

Un coordinamento è necessario anche con l'iniziativa di programmazione congiunta "Urban Europa", che metterà in comune le attività di ricerca nazionali dirette a trasformare le zone urbane in centri di innovazione e tecnologia, realizzare sistemi logistici di trasporto intra-interurbano ecocompatibili e intelligenti, ridurre l'impronta ecologica e rafforzare la neutralità climatica. Una CCI in questo settore accelererà e promuoverà lo sfruttamento della ricerca pubblica di eccellenza messa in comune grazie a queste IPC e quindi contribuirà a ridurre la frammentazione del paesaggio dell'innovazione.

L'iniziativa CIVITAS, che sostiene progetti di ricerca e dimostrazione per attuare misure innovative nei trasporti urbani puliti e l'iniziativa industriale europea sulle città e comunità intelligenti mirante a rendere la produzione e l'uso dell'energia nelle città più sostenibili ed efficienti saranno iniziative con cui naturalmente coopererà una CCI sulla mobilità urbana.

Una CCI in questo settore potrà anche stabilire legami con le piattaforme tecnologiche europee (PTE) relative ai trasporti e all'energia, il partenariato pubblico-privato (PPP) sulle automobili verdi europee e i numerosi progetti del programma quadro (PQ) in questo settore. La CCI terrà conto delle priorità di ricerca e dei piani d'azione definiti nel quadro delle PTE e dei lavori di ricerca svolti finora dai PPP e dai progetti del PQ per migliorare e accelerare l'adozione e lo sfruttamento dei risultati di queste ricerche.

Complementarità saranno inoltre cercate con la "Alleanza europea delle industrie mobili e per la mobilità". Cofinanziata nell'ambito del programma Competitività e innovazione, l'Alleanza europea delle industrie mobili e per la mobilità intende riunire i responsabili politici regionali e nazionali che sostengono soluzioni innovative nei servizi mobili e della mobilità al fine di mobilitare un sostegno maggiore e migliore alle PMI che forniscono servizi innovativi in questi settori.

Essa agirà in coordinamento anche con "Energia intelligente per l'Europa", la prima applicazione commerciale di ecoinnovazione e i servizi e progetti pilota basati sulle TIC per la mobilità urbana intelligente nell'ambito del programma Competitività e innovazione.

Una CCI in questo settore sarebbe complementare a tali attività in quanto **si concentrerebbe su attività transdisciplinari all'interno del triangolo della conoscenza, con un forte accento sui prodotti e servizi innovativi e la formazione imprenditoriale.**

Una CCI avente per tema la mobilità urbana sarebbe anche **complementare rispetto ad alcune delle attività specifiche già svolte da due CCI esistenti**, ossia le attività di *Climate KIC* per il tema del passaggio a città resilienti a basse emissioni di carbonio e le attività di *EIT ICT Labs* per i temi dei sistemi di trasporto intelligente e delle città digitali del futuro. La CCI sulla mobilità urbana farà proprio i lavori svolti nel quadro di queste CCI e li collocherà nel

contesto più ampio di un sistema di mobilità urbana più verde, più inclusivo, più sicuro e più intelligente.

4. CONCLUSIONE

Una CCI sul tema della mobilità urbana è la più adatta a rispondere alle sfide sopra descritte. È inoltre conforme ai criteri proposti per la scelta dei temi delle CCI:

- risponde a una grande sfida economica e sociali (realizzare un sistema di trasporto europeo efficiente sotto il profilo delle risorse, rispettoso dell'ambiente, sicuro e ben organizzato a beneficio dei cittadini, dell'economia e della società) e contribuisce all'attuazione dell'agenda Europa 2020 e dei suoi obiettivi in materia di clima ed energia, occupazione, innovazione e istruzione;
- il tema della CCI è conforme alle priorità definite in Orizzonte 2020 ed è complementare ad altre attività dell'Unione europea nei settori dei trasporti, dell'energia e dell'ambiente;
- rafforzando la mentalità imprenditoriale integra le tecnologie emergenti con nuove catene di valore e favorisce la trasposizione della ricerca accademica in prodotti e servizi;
- contribuirà a risolvere il paradosso europeo, perché valorizzerà la forte base di ricerca dell'UE e adotterà approcci innovativi per realizzare un sistema di mobilità urbana più verde, più inclusivo, più sicuro e più intelligente;
- riunirà una massa critica di attori di eccellenza della ricerca, dell'innovazione, dell'istruzione e della formazione, che altrimenti non si unirebbero;
- adotta un approccio trasversale e quindi collega i vari livelli di responsabilità, dai soggetti privati alla pubblica amministrazione, in particolare a livello locale, e ai singoli cittadini;
- implica un lavoro transdisciplinare che coinvolge diversi settori della conoscenza e lo sviluppo di nuovi tipi di insegnamento oltre le frontiere delle discipline.